Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 35 del 9 febbraio 1967

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Giovedì, 9 febbraio 1967 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA - CENTRALINO 8508

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1967.

Orari e programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili. Indirizzo generale e indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità.

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1967.

Orari e programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili. Indirizzo generale e indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Vista la legge 8 luglio 1956, n. 782, relativa alla trasformazione delle Scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in Istituti tecnici femminili;

Vista la legge 2 agosto 1957, n. 699, e successive modificazioni, concernente il riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione;

Vista la legge 6 marzo 1958, n. 184, contenente disposizioni sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie;

Vista la legge 21 luglio 1961, n. 685, modificata con legge 25 luglio 1966, n. 602, sull'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle Facoltà universitarie;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 1963, n. 1500, relativo alla istituzione degli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità negli Istituti tecnici femminili;

Visti i decreti ministeriali 10 agosto 1963 e 1° giugno 1964, relativi agli orari e programmi di insegnamento rispettivamente per l'indirizzo generale e per gli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità degli Istituti tecnici femminili;

Ritenuta l'opportunità di adottare nuovi orari e programmi di insegnamento in sostituzione di quelli di cui ai decreti ministeriali 10 agosto 1963 e 1° giugno 1964;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati gli allegati orari e programmi di insegnamento per l'indirizzo generale e per gli indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità degli Istituti tecnici femminili.

Art. 2.

I programmi ed orari di insegnamento avranno piena e integrale applicazione, a partire dall'anno scolastico 1967-68, limitatamente alle classi I, II e III, e a partire dall'anno scolastico 1968-69, nelle classi IV e V.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 gennaio 1967

Il Ministro: GUI

Orari e programmi di insegnamento degli Istituti tecnici femminili. Indirizzo generale e indirizzi specializzati per econome-dietiste e per dirigenti di comunità.

INDIRIZZO GENERALE

PREMESSA

L'indirizzo generale degli Istituti tecnici femminili risponde ad esigenze essenziali della vita moderna, nella rinnovata e diffusa coscienza dell'importanza che le funzioni fondamentali della vita familiare rivestono per il benessere dei singoli e di tutta la società.

Lo svilupparsi e l'approfondirsi della ricerca scientifica, il moltiplicarsi dei ritrovati tecnici relativi all'alimentazione, alla produzione e ai consumi alimentari, all'arredamento ed alle attrezzature della vita domestica familiare e collettiva rendono indispensabile la preparazione di quadri tecnici che uniscano all'insostituibile sensibilità femminile la conoscenza delle varie discipline teoriche e la padronanza delle tecniche necessarie alla moderna organizzazione ed allo svolgimento della vita domestica nei suoi fondamenti scientifici e nelle sue incidenze umane.

La preparazione impartita alle allieve dell'indirizzo generale consentirà, quindi, anche attraverso lo studio delle discipline umanistiche fondamentali, non solo la formazione individuale alla vita familiare coscientemente inserita nella comunità umana moderna, ma la preparazione all'insegnamento della economia domestica e delle attività tecniche femminili che sono sempre più necessarie ad una completa formazione umana a tutti i livelli d'informazione e d'istruzione.

QUADRO ORARIO D'INSEGNAMENTO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Orario settimanale					Prove di esame (1)
	I cl.	II cl.	III cl.	IV cl.	V cl.	
Religione	1	1	1	1	1	—
Italiano	6	6	3	3	3	s.o.
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2	o.
Pedagogia	—	—	2	2	2	o.
Legislazione e servizi sociali	—	—	—	2	3	o.
Lingua straniera	3	3	3	3	3	s.o.
Matematica	4	4	—	—	—	o.
Fisica	2	2	—	—	—	o.
Contabilità	—	—	3	2	—	s.o.
Scienze naturali e geografia	3	3	—	—	—	o.
Chimica e merceologia	—	—	3	3	3	o.
Disegno	4	4	2	2	2	g.
Storia dell'arte	—	—	1	2	2	o.
Economia domestica	2	2	3	3	4	s.o.
Igiene e puericultura	—	—	2	2	—	o.
	27	27	25	27	25	
Esercitazioni pratiche:						
a) Economia domestica	2	2	3	2	3	p.
b) Lavori femminili	4	4	5	4	5	g.p.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	p.
	35	35	35	35	35	

(1) s. = scritta; o. = orale; g. = grafica; p. = pratica.

ITALIANO E STORIA

Si applicano agli Istituti tecnici femminili i programmi di italiano e di storia stabiliti per gli altri Istituti tecnici con decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1961, numero 1222, qui di seguito riportati.

AVVERTENZE SUI PROGRAMMI DI ITALIANO E STORIA

I) (*Omissis*).

II) Nell'insegnamento dell'italiano, mancando negli Istituti tecnici il valido aiuto dello studio delle lingue classiche, i docenti dovranno rivolgere particolari cure, con metodo vivo e non sterilmente precettistico, a far comprendere la struttura morfologica e sintattica della nostra lingua, ad ampliarne la conoscenza lessicale, solitamente molto povera negli alunni, e ad insegnarne la proprietà e correttezza dell'uso.

E' da tener presente che la conoscenza della lingua, identificandosi con l'acquisizione della cultura e delle capacità ragionative, si consegue attraverso lo studio di ogni disciplina, non soltanto dell'italiano e della storia, e dipende, pertanto, dalla azione di tutti i docenti. Particolare efficacia può anzi avere al riguardo l'opera degli insegnanti di materie tecniche e scientifiche, sia per il costante arricchimento della lingua pertinente alle rispettive discipline, sia per la rigorosa esattezza e proprietà dell'espressione.

Da parte del docente d'italiano e storia, che ne ha cura particolare, l'insegnamento della lingua, oltre che mediante lo studio grammaticale e lessicale, opportunamente ravvivato con metodi efficacemente persuasivi, dovrà essere curato in tutti gli anni di corso attraverso l'esercizio continuo del leggere, dell'esporre oralmente e per iscritto e del comporre, ed esser volto al fine di educare, oltre che alla correttezza ed alla proprietà dell'espressione, alla ricchezza dell'ideazione, all'ordine del pensiero, alla organizzazione logica del discorso, all'economia del ragionamento.

III) L'insegnamento della letteratura dovrà fondarsi sullo studio diretto e il più possibile ampio delle opere di poesia e di prosa dei nostri massimi scrittori.

Dalla conoscenza delle opere si salirà alla comprensione della personalità degli autori, e da questa allo studio delle correnti e dei movimenti dei quali essi sono promotori e rappresentanti, delineando così dall'interno lo svolgimento della letteratura. Questo, pertanto, non sarà astrattamente prospettato come uno schema esterno, nel quale si vadano successivamente inquadrando gli autori, ma visto nella concretezza delle opere e degli autori che lo costituiscono e, snellito dei troppi dati e nomi che ordinariamente ne appesantiscono la delineazione, dovrebbe rappresentare alla mente degli alunni lo svolgimento spirituale della Nazione, sia pure nelle linee essenziali e sotto l'aspetto della civiltà letteraria.

Gli insegnanti daranno adeguata importanza alle letture domestiche degli alunni, che converrà stimolare vivamente, mediante l'uso delle biblioteche di scuola e di altre eventualmente a disposizione.

IV) L'insegnamento della storia dovrà proporsi di guidare gli alunni ad una conoscenza il più possibile chiara ed organica delle essenziali vicende storiche delle Nazioni e dello svolgimento della civiltà. Tralasciando perciò la narrazione di minute vicende dinastiche, le informazioni troppo particolareggiate di carattere strettamente politico-militare e sovrabbondanti indicazioni cronologiche, si mirerà soprattutto a far conoscere, dei vari periodi storici delle Nazioni, le più caratteristiche istituzioni politiche, strutture sociali e condizioni economiche, e lo stato del pensiero, delle scienze, della tecnica, della cultura, dell'arte e della religione, in guisa da avviare gli alunni a meglio intendere i problemi del tempo in cui vivono.

A tale scopo saranno continuamente prospettati opportuni riferimenti a quei settori della cultura (storia dell'arte, della filosofia, del pensiero economico, delle scienze, ecc.) il cui insegnamento non è compreso nei piani di studio degli Istituti tecnici, sia per farne almeno intravedere l'esistenza e stimolare l'interesse, sia per darne conoscenza indispensabile alla stessa intelligenza delle opere letterarie.

Gli insegnanti di italiano e storia governino con attenta economia lo svolgimento del programma, in modo da condurne la trattazione fino ai nostri giorni, essendo proprio lo studio della cultura odierna quello che desta maggior interesse negli alunni e più giova al loro orientamento nei complessi problemi della vita attuale. L'inconveniente, largamente diffuso, di trala-

sciare tutti o quasi i decenni trascorsi del nostro secolo, particlarmente grave per gli alunni dell'Istituto tecnico, che meno degli altri avranno possibilità di aggiornamento culturale, è una delle cause dell'indifferenza e del disinteresse che molti sentono verso la scuola, e perciò è da evitarsi risolutamente.

ITALIANO

Biennio

Nelle prime due classi l'insegnamento deve essere volto a stimolare nelle alunne la conoscenza e il corretto uso parlato e scritto della lingua, a far conoscere aspetti notevoli della civiltà del mondo classico e contemporaneo attraverso ampie letture antologiche, a dare gli strumenti necessari per svolgere lo studio letterario del triennio successivo.

La proprietà del linguaggio sarà curata come mezzo per una più intensa e viva comunicazione spirituale, e la lettura dovrà farsi più consapevole e matura, elevando l'attenzione degli alunni dal mero interesse narrativo o descrittivo a una più profonda intelligenza e penetrazione del valore stilistico ed estetico, come del mondo spirituale, presenti nelle opere e nelle pagine che si vanno leggendo.

Sarà opportuno, altresì, che nel corso delle letture l'insegnante non trascuri di accennare, via via che se ne presenti l'occasione, alle peculiarità stilistiche e retoriche della lingua italiana e alle nozioni fondamentali sulla metrica, sui generi letterari, ecc., che si dimostrino utili per una migliore comprensione dei testi.

I CLASSE (ore 6).

1. Studio della struttura morfologica e sintattica della lingua italiana. Studio ed esercizi lessicali.
2. Esposizione, orale e scritta, composizioni e conversazioni su argomenti che rientrino nell'esperienza diretta e indiretta delle alunne.
3. Lettura — in correlazione col programma di storia — di pagine di autori classici e moderni, atte a rappresentare gli aspetti fondamentali della civiltà e della vita della Grecia e di Roma e tuttavia accessibili al livello culturale e spirtuale delle alunne.
4. Lettura, esposizione e commento di pagine, prevalentemente di prosa, di autori moderni e contemporanei italiani e stranieri.
5. Studio iniziale dei « Promessi Sposi ».
6. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di viaggi, di divulgazione scientifica e simili, atte a destare interesse e diletto nelle alunne.

II CLASSE (ore 6).

1. Come al numero 1 della prima classe.
2. Come al numero 2 della prima classe.
3. Lettura di pagine di autori classici e moderni, atte a rappresentare gli aspetti della civiltà e della vita dall'età imperiale e medioevale, accessibile al livello culturale e spirituale delle alunne.
4. Come al numero 4 della prima classe.
5. Continuazione e compimento dello studio dei « Promessi Sposi ».
6. Come al numero 6 della prima classe.

Triennio

Nelle ultime tre classi degli Istituti tecnici, l'insegnamento delle lettere, continuando a curare l'apprendimento della nostra lingua e l'acquisto delle capacità espressive attraverso letture e esercitazioni di esposizione e composizione, scritte e orali, deve soprattutto mirare alla costituzione della cultura, e allo sviluppo del gusto e del senso critico, accostando direttamente le alunne agli autori convenientemente inquadrati nello svolgimento della letteratura.

Parte e mezzo fondamentale dell'insegnamento letterario sarà dunque lo studio dei testi e la conoscenza diretta degli autori più rappresentativi, attraverso i quali l'insegnante curerà di tracciare, con concretezza di riferimenti, un chiaro ed essenziale disegno storico della letteratura.

III CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti dell'Inferno di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIII, XIV e XV, con particolare riguardo a Dante, Petrarca e Boccaccio.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

IV CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti del Purgatorio di Dante inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XVI, XVII e XVIII, con particolare riguardo all'Ariosto, al Macchiavelli, al Tasso, al Parini, al Goldoni, all'Alfieri.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

V CLASSE (ore 3).

1. Lettura e commento:

a) di alcuni canti del Paradiso di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelte tra le più rappresentative dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIX e XX, con particolare riguardo al Foscolo, al Leopardi, al Manzoni, al Carducci, al Pascoli, al D'Annunzio, al Verga e ai contemporanei.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Storia

Biennio

I CLASSE (ore 2).

Cenni sulla civiltà dell'Oriente antico. Principali vicende della narrazione biblica. Antichi popoli mediterranei. Origini e sviluppo della civiltà greca. Ordinamenti sociali e politici delle più importanti città greche. Colonizzazione mediterranea con speciale riguardo all'Italia.

Età di Pericle. Massimo splendore dell'arte e della cultura greche. Guerre peloponnesiache. Egemonia spartana, tebana e macedone. Impero di Alessandro Magno. Il pensiero politico-economico dei massimi pensatori della Grecia.

Antichi abitatori dell'Italia e origini storiche di Roma. Periodo regio. Espansione romana nella penisola e nel Mediterraneo. Istituzioni repubblicane. Guerre civili e crisi della Repubblica.

II CLASSE (ore 2).

Costituzione dell'Impero romano. Vita economica e sociale. Il diritto, la cultura e l'arte. Impero e Cristianesimo, fino al secolo IV. La Chiesa in Occidente e il Papato. La crisi dell'Impero e i barbari. Medio Evo barbarico: società e istituzioni. Il feudalesimo: aspetti economico-sociali. Gli arabi: religione e conquiste.

Impero Carolingio. Papato e Impero: lotte di supremazia. I Normanni. I Comuni; Le Crociate; La rinascita dell'economia. Cultura medioevale.

Triennio

III CLASSE (ore 2)

Formazione delle monarchie occidentali. Dominio svevo in Italia. Signorie e principati. Guerre di equilibrio. Civiltà del Rinascimento. Viaggi, scoperte geografiche e loro effetti economici. Europa e Italia nel '500. Riforma e Controriforma. L'Europa e l'Italia nel Seicento.

IV CLASSE (ore 2)

Guerre di successione in Europa. Vita economica e sociale, civiltà e cultura europea nel Settecento. Illuminismo e riforme. Colonie latine e inglesi in America. Rivoluzione americana e costituzione degli Stati Uniti di America. Rivoluzione francese e sue ripercussioni in Italia e in Europa. Periodo napoleonico. Restaurazione. Inizio del Risorgimento italiano. Rivoluzioni europee.

V CLASSE (ore 2)

Il 1848. Il decennio di preparazione e la guerra del '59. Costituzione del Regno d'Italia e compimento dell'unità. Origini della questione sociale e sviluppi del capitalismo. L'Italia dal 1901 al 1915: problemi interni e rapporti internazionali. L'espansione coloniale degli Stati europei e l'Italia. Progresso delle scienze e sviluppo delle industrie nei secoli XIX e XX. Estremo Oriente. Le guerre mondiali. La Resistenza. La lotta di liberazione. La Costituzione della Repubblica italiana; ideali e realizzazioni della democrazia.

Tramonto del colonialismo e nuovi Stati nel mondo.

Istituti e organizzazioni per la cooperazione fra i popoli. Comunità europee.

Educazione civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica si fa riferimento ai programmi approvati con decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1958, n. 585 (*Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 17 giugno 1958 e Bollettino ufficiale n. 26 del 26 giugno 1958), qui di seguito riprodotti nella parte riguardante il secondo ciclo

PROGRAMMA

PRIMO CICLO

(*Omissis*)

SECONDO CICLO

(*Scuola secondaria superiore*)

Nelle classi del biennio gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita socale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino.

Nelle classi del triennio successivo gli argomenti da trattarsi sono i seguenti: Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza ed assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazione e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

PEDAGOGIA

Avvertenze. — L'insegnamento della pedagogia coopera alla formazione culturale delle allieve ed ha inoltre la specifica finalità professionale di portare le giovani a riflettere con conoscenza di causa sui problemi educativi e didattici che si troveranno ad affrontare, ove si avviino alla carriera dell'insegnamento secondario.

Particolare rilievo sarà dato allo studio della psicologia della fanciullezza e dell'adolescenza e dei relativi problemi pedagogici e sociologici, in vista della preparazione tanto alla vita familiare quanto all'attività professionale.

I problemi pedagogici saranno trattati con metodo insieme sistematico e storico: cioè in corrispondenza alla successione dei diversi livelli di età e alle diverse esigenze della parte teorica e di quella storica, curandone la integrazione reciproca.

Secondo le direttive della presidenza le insegnanti tecnico-pratiche di economia domestica e di lavori femminili collaboreranno con la insegnante di pedagogia per lo svolgimento di esercitazioni didattiche logicamente e gradualmente impostate.

L'insegnante sceglierà le letture più opportune per ciascun anno di corso, cercando, per quanto possibile, di collegarle sia alla parte sistematica sia alla parte storica del programma.

III CLASSE (ore 2)

Psicologia — Lo sviluppo psico-fisico dell'individuo come processo unitario.

Fattori dello sviluppo: eredità e ambiente.

L'età evolutiva e le sue fasi.

Prima, seconda e terza infanzia con i particolari relativi ai quadri del comportamento.

Pedagogia — Il processo educativo nei suoi aspetti individuali e sociali.

L'educazione del cittadino, l'educazione religiosa e l'educazione al lavoro dall'antichità al medioevo.

IV CLASSE (ore 2)

Psicologia — Adolescenza, giovinezza e relativi quadri di comportamento.

Cenni di psico-sociologia della famiglia.

Pedagogia — La scuola e le comunità di convivenza come ambienti educativi.

Il problema del governo scolastico: disciplina e autogoverno.

Gioco e lavoro nel processo educativo. Teoria ed esperienza pratica nell'apprendimento.

Educazione umanistica, realismo pedagogico del 600, pedagogia dell'Illuminismo, fino a Rousseau e a Kant.

V CLASSE (ore 2)

Psicologia — Socializzazione. Attività di gruppo. Impiego del tempo libero.

Orientamento e inserimento professionale.

Pedagogia — Genesi e sviluppo degli interessi dalla fanciullezza alla giovinezza.

L'orientamento scolastico e professionale.

Attività di lavoro e attività extralavorative in rapporto alla moderna evoluzione sociale.

La varietà degli ideali formativi nella pedagogia contemporanea.

Esperienze e metodi educativi del '900, con speciale riferimento alle scuole della fanciullezza e della preadolescenza.

Compilazione di programmi didattici e relazioni.

Piani e schemi di lezioni da svolgere in collaborazione tra l'insegnante di pedagogia e le insegnanti di economia domestica e di lavori femminili.

LEGISLAZIONE E SERVIZI SOCIALI

Avvertenze. — L'insegnamento dei concetti fondamentali di legislazione e dei servizi sociali contribuirà alla formazione delle allieve, suscitando la consapevolezza che la vita dei singoli e dei gruppi è vita di relazione e che questa si completa in quei rapporti giuridici, economici, sociali, che caratterizzano la società di oggi.

Quindi lo studio della legislazione e dei servizi sociali, collegandosi con gli insegnamenti della storia e dell'educazione civica, della pedagogia e dell'economia domestica, preparerà le allieve ad un armonico inserimento nella vita familiare e sociale in genere e nelle attività didattiche e lavorative proprie dello indirizzo generale.

IV CLASSE (ore 2)

Principi generali del diritto — La vita sociale e le sue norme. Nozione e fondamento del diritto. Diritto oggettivo e diritto soggettivo.

Le fonti del diritto. La Costituzione e le leggi costituzionali; le leggi ordinarie; i decreti legge; i decreti legislativi; i regolamenti. L'interpretazione della legge.

Fatto giuridico. Negozio giuridico e contratto in generale. La rappresentanza. I soggetti di diritto: persona fisica e persona giuridica. Capacità giuridica e capacità di agire.

La sede della persona: domicilio, residenza e dimora. La cittadinanza.

Cenni sui rapporti di famiglia. La posizione della persona nella famiglia: parentela e affinità. Il matrimonio. Filiazione legittima e filiazione naturale. La patria potestà e la tutela. Adozione e affiliazione.

Cenni sulla successione ereditaria.

Elementi di diritto pubblico — Nozione di Stato. Elementi costitutivi dello Stato: popolo, territorio e sovranità. I fini dello Stato. Cenni sulle forme di Stato. Rapporti tra Stati. Organismi nazionali e soprannazionali.

Nozione di Costituzione. Principi fondamentali della Costituzione Repubblicana. Gli organi costituzionali dello Stato. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La Magistratura. La Corte Costituzionale.

Cenni sulla evoluzione dello stato della donna nella società. La condizione sociale e giuridica della donna nella odierna legislazione.

V CLASSE (ore 3)

Elementi di economia politica — Nozioni fondamentali. L'attività economica. Bisogni, beni. Concetto di utilità.

Concetto di valore e di prezzo.

La produzione. I fattori della produzione. L'organizzazione economica della produzione. L'impresa. Le società.

Il costo di produzione. Concetto di mercato. Vari tipi di mercato. La formazione dei prezzi in regime di libera concorrenza, di monopolio e di coalizione.

Interventi dello Stato nell'economia.

La moneta: caratteristiche e funzioni. Il valore della moneta.

Elementi di legislazione sociale — La questione sociale. Le finalità della legislazione sociale.

Le norme per la tutela dei lavoratori. Limitazioni al lavoro dei fanciulli e delle donne. Limitazioni all'orario di lavoro e periodi di riposo. Norme sull'igiene e la sicurezza del lavoro. Norme sul collocamento dei lavoratori.

L'assistenza e la previdenza. L'organizzazione dell'assistenza sociale in Italia. Le più importanti forme assistenziali ed i principali enti che le attuano. Le assicurazioni sociali.

LINGUA STRANIERA

Avvertenze. — Le finalità che si prefigge l'insegnamento della lingua straniera sono:

1) una sufficiente padronanza del linguaggio usato nelle manifestazioni più comuni della vita quotidiana e professionale;

2) la capacità di comprendere e compilare scritti in lingua corrente: lettere, relazioni.

Sarà quindi opportuno che l'insegnante accerti il grado di possesso della lingua da parte delle alunne sia dal punto di vista puramente fonetico sia dal punto di vista delle strutture e del lessico, con l'uso della conversazione fondata su situazioni reali.

Si avrà cura di evitare negli esercizi le parole e le frasi isolate.

Le letture dovranno vertere su argomenti vicini all'esperienza delle alunne, mentre negli anni successivi alla seconda classe dovranno illustrare anche gli aspetti fondamentali della civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Per quanto riguarda le esercitazioni scritte, si faranno eseguire dettati e sarà utile far svolgere brevi composizioni nella lingua straniera riducendo, nelle prime due classi, l'uso della traduzione dall'italiano al minimo indispensabile.

Lo svolgimento delle lezioni, nelle quali sara fatto un costante uso della lingua studiata, sarà coadiuvato da opportuni sussidi didattici audiovisivi.

I CLASSE (ore 3)

Lettura di brani narrativi riguardanti situazioni reali e conversazioni relative con opportuni richiami e chiarimenti grammaticali e linguistici. Dettati.

Avviamento alla conversazione mediante risposte a domande o mediante dialoghi basati sul lessico noto alle alunne.

Composizione di semplici frasi fondate sul lessico e sulle strutture conosciute.

II CLASSE (ore 3).

Dettati come nella classe precedente. Traduzioni dalla lingua straniera. Avviamento alla composizione mediante esercizi scritti di risposte a domande su letture fatte o su argomenti noti riguardanti anche le attività femminili.

Letture riguardanti situazioni reali e conversazioni relative con opportuni richiami a chiarimenti grammaticali e linguistici.

III CLASSE (ore 3)

Traduzioni e dettati come nelle classi precedenti.

Ampliamenti delle letture e conversazioni su argomenti vari sempre riferiti a situazioni reali. Composizioni.

Qualche traduzione dall'italiano di facili brani su argomenti noti.

Letture atte a illustrare la civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

IV CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi tratti dalle opere dei principali autori stranieri inquadrati da brevi cenni sul periodo storico cui appartengono. Letture relative alla civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Lettura di giornali e riviste con relativi esercizi di conversazione.

Traduzioni, anche dall'italiano, e facili composizioni su argomenti vari e professionali.

V CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi di autori stranieri come nella classe precedente.

Esercizi di conversazione su argomenti relativi alle attività cui si dedicano le alunne e alle attività della donna nella vita moderna.

Traduzioni, anche dall'italiano, e composizioni su argomenti vari e professionali.

Lettura di giornali e riviste.

MATEMATICA

Avvertenze. — Nell'insegnamento della matematica dovrà essere tenuto presente il carattere specifico dell'Istituto. Le alunne dovranno essere portate, anche attraverso numerosi esercizi, ad acquistare sicurezza e rapidità nei calcoli, nonchè ad assimilare le nozioni di base per lo studio delle altre materie scientifiche e tecniche del corso.

I CLASSE (ore 4)

Aritmetica — Richiami sui numeri decimali limitati e periodici, sul sistema decimale e non decimale; proporzioni numeriche, regole di ripartizione.

Algebra — Numeri relativi, operazioni sui numeri relativi. Espressioni letterali. Operazioni sui monomi e sui polinomi. Frazioni algebriche ed operazioni su di esse. Equazioni di I grado ad una incognita. Sistemi di due equazioni di I grado a due incognite. Problemi di I grado.

Geometria — Preliminari. Poligoni. Uguglianza delle figure piane. Luoghi geometrici. Circonferenza e cerchio. Poligoni regolari. Equivalenza delle figure poligonali. Superfici di uguale estensione. Calcolo delle aree delle principali figure piane.

II CLASSE (ore 4)

Aritmetica — Cenni di stenaritmia.

Algebra — Radicali. Numeri irrazionali. Equazioni di II grado con cenni su quelle riconducibili al II grado. Sistemi di II grado o di grado superiore che ammettono una risolvente di II grado. Progressioni. Cenni sulle equazioni esponenziali e sui logaritmi. Uso delle tavole logaritmiche.

Geometria — Grandezze commensurabili e incommensurabili. Teoria della misura. Similitudine.

Principqali nozioni sulla geometria dello spazio: parallelismo e ortogonalità di rette e piani. Angoloidi. Solidi. Solidi di rotazione. Regole pratiche per il calcolo delle superfici di sviluppo e dei volumi dei principali solidi.

FISICA

Avvertenze — L'insegnamento della fisica, essenziale per la cultura scientifica delle alunne, deve fornire anche le cognizioni indispensabili per lo studio della chimica, della merceologia e della economia domestica.

L'insegnante, pertanto, darà ai vari argomenti uno sviluppo proporzionato alla loro importanza per la futura preparazione professionale delle alunne servendosi, ove occorra, di ogni sussidio didattico.

I CLASSE (ore 2)

Meccanica — Moto uniforme, vario e uniformemente vario. Composizione dei movimenti. Forze e loro composizioni, coppie. Gravità e baricentro. Macchine semplici. Leggi della dinamica. Forza centripeta e forza centrifuga. Pendolo. Energia, potenza e conservazione dell'energia. Lavoro. Principali proprietà dei liquidi e dei gas. Cenni sul moto dei liquidi. Pompe.

Termologia — Calorimetria. Propagazione del calore. Dilatazioni termiche. Termometria. Cambiamenti di stato. Calore come energia. Principi della termodinamica.

Acustica — Suono e sua propagazione. Interferenze e risonanze.

II CLASSE (ore 2)

Ottica — Propagazione della luce. Riflessione e rifrazione Specchi, prismi e lenti. Principali sistemi e strumenti ottici. Dispersione della luce.

Cenni sull'interferenza, diffrazione, polarizzazione. Nozioni di fotometria.

Elettricità e magnetismo — Principali fenomeni di elettrostatica. Condensatori. Accumulatori. Corrente elettrica continua e suoi effetti. Magnetismo ed elettromagnetismo. Induzione elettromagnetica. Corrente elettrica alternata. Cenni sulle macchine generatrici di corrente elettrica. Motori. Trasformatori. Cenni sulle correnti ad alta frequenza. Cenni sui principali strumenti di misura (voltmetro, amperometro, contatori).

N.B. — *Matematica e Fisica costituiscono discipline distinte, ma con voto finale unico. Il rinvio agli esami di riparazione può essere limitato ad una sola delle materie costituenti il raggruppamento.*

CONTABILITA'

Avvertenze. — Nello svolgimento del programma si raccomanda di fare largo uso di esercitazioni scritte e alla lavagna e di tenere conto delle future attività di lavoro delle alunne.

III CLASSE (ore 3)

Richiamo sul concetto di misura.
Misure inglesi e principali calcoli su dette misure.
Sistema monetario italiano.
Generalità sul cambio e cenni sulle operazioni di cambio.
Calcoli percentuali.
Interesse e sconto. Valore attuale e calcoli relativi.
Adeguati di tasso e di tempo.
Concetto di merce. Commercianti e agenti ausiliari del commercio.
Compra e vendita, fattura. Documenti relativi ai pagamenti.
Titoli di credito: cambiale, vaglia cambiario, assegno bancario, assegno circolare, assegni postali.
Sconto di effetti.
Conti correnti a metodo diretto ed indiretto.

IV CLASSE (ore 2)

Fondi pubblici e privati. Principali operazioni sui titoli.
Concetto di azienda. Classificazione delle aziende.
Aziende di erogazione: patrimonio, inventario, bilancio preventivo, registrazione delle entrate e delle uscite, bilancio consuntivo.
Investimenti del risparmio.

Pratica commerciale — Nozioni di corrispondenza commerciale.

Operazioni e prospetti relativi agli argomenti trattati nella contabilità.

SCIENZE NATURALI E GEOGRAFIA

Avvertenze. — Lo studio e la classificazione dei vegetali e degli animali deve essere fatto attravero analisi e descrizioni comparative, dando rilievo ai processi di differenziazione degli organismi viventi.

Particolare importanza deve essere data alle piante e agli animali di maggiore interesse alimentare ed economico.

Si raccomanda il più largo uo dei sussidi didattici utili al migliore apprendimento delle varie nozioni e, per quanto possibile, l'osservazione diretta dei fenomeni biologici.

Il docente avrà cura di coordinare la geografia generale con quella fisica e politica.

Sembra peraltro necessario richiamare l'attenzione del docente sulla necessità di operare opportune scelte degli argomenti da trattare con particolare cura, sì che lo studio della geografia non si riduca ad un cumulo di nozioni frammentarie e quindi non utili alla formazione culturale delle allieve.

I CLASSE (ore 3)

Scienze naturali — Biologia ed anatomia animale e vegetale. Elementi di citologia ed istologia animale. L'uomo: anatomia e fisiologia degli apparati digerente, circolatorio e respiratorio. Apparato linfatico, ghiandole a secrezione esterna ed interna. Assimilazione ed escrezione. Scheletro. Sistema muscolare. Sistema nervoso centrale ed autonomo. Organi di senso. Cellule e tessuti vegetali. I principali organi costituenti le piante e, in particolare, gli organi della riproduzione. Anatomia e fisiologia dei principali organi vegetali: radici, fusto e foglia.

Fotosintesi clorofilliana. Respirazione. Riproduzione. Funzioni di relazione.

Geografia — Descrizione fisica ed antropica dell'Italia e dei principali paesi europei. Divisione politico-territoriale. Stati, governi, sviluppo economico.

II CLASSE (ore 3)

Scienze naturali — I grandi gruppi di animali con particolare riguardo alle classi più importanti.

Principali gruppi di piante secondo la nuova sistematica. Cenni sulle piante più importanti dal punto di vista economico.

Geografia — I corpi celesti. Il sole e il sistema solare. La terra: forma, dimensioni e movimenti.
Misura del tempo. Calendario.
Orientamento. Coordinate geografiche.
I lineamenti generali della crosta terrestre e i fenomeni endogeni ed esogeni come agenti modificatori della crosta terrestre.
La distribuzione delle piante e degli animali in rapporto alle zone climatiche.
Razze umane e loro distribuzione.
Descrizione fisica ed antropica dei principali paesi extraeuropei. Divisione politico-territoriale, stati, governi, sviluppo economico.
Le grandi vie di comunicazione. Zone di influenza economica.
Lettura dell'orario ferroviario.

CHIMICA E MERCEOLOGIA

Avvertenze. — Queste discipline costituiscono la base scientifica della « economia domestica » e, pertanto, è necessario che il loro insegnamento si svolga in collegamento con quello relativo alla suddetta materia.

L'insegnamento della chimica e quello della merceologia si svolgerà sperimentalmente e col sussidio di complete e aggiornate collezioni di campioni di merci.

Si dovranno mettere in rilievo i caratteri morfologici, organolettici, fisici e chimici importanti per il riconoscimento delle varietà commerciali dei prodotti e di eventuali frodi.

Sono consigliabili films didattici e visite aziendali.

III CLASSE (ore 3)

Chimica generale e inorganica — Materia. Atomi e molecole. Cenni sulla struttura dell'atomo e sul sistema periodico degli elementi. Cenni sull'energia nucleare e sue applicazioni. Elementi e composti chimici. Legame chimico. Valenza e numero di ossidazione. Reazioni ed equazioni chimiche. Calcoli stechiometrici semplici.

Principali tipi di composti inorganici. Leggi fondamentali della chimica. Equilibri chimici. Legge di azione di massa. Catalisi. Cenni di cinetica chimica. Soluzioni. Stato amorfo e stato cristallino. Acidi e basi secondo le moderne teorie. Dissociazione elettrolitica. Elettroliti e non elettroliti.

pH - Idrolisi. Elementi di elettrochimica. I principali elementi e i loro composti.

IV CLASSE (ore 3)

Chimica organica — Caratteristiche dei composti organici. Serie alifatica: idrocarburi saturi e insaturi. Derivati alogenati. Alcooli monovalenti. Eteri. Aldeidi. Chetoni. Acidi monobasici. Esteri. Cloruri e anidridi. Ammine. Ammidi. Nitrili e isonitrili. Alcooli bivalenti, trivalenti, polivalenti. Acidi bibasici. Ossiacidi, Amminoacidi. Glucidi, Lipidi. Enzimi. Fermentazioni. Serie aromatica: proprietà generali e principali composti. Protidi. Principali composti aliciclici ed eterociclici con particolare riguardo alle vitamine e agli ormoni. Cenni di biochimica.

V CLASSE (ore 3)

Merceologia — Concetto di merce. Distinzione delle merci. Classificazione. Alterazioni. Sofisticazioni. Imballaggio.
Combustibili. Saponi e detersivi.
Prodotti alimentari vegetali: cereali e loro derivati. Zuccheri e derivati. Bevande alcooliche. Alimenti nervini. Spezie.
Alimenti animali.

Sostanze grasse: olii vegetali e animali. Grassi vegetali e animali. Prodotti della lavorazione dei grassi. Prodotti della secrezione dei vegetali. Essenze.

Resine sintetiche. Materie plastiche. Pelli e cuoi. Cenni sulla concia. Fibre tessili vegetali, animali, minerali. Fibre artificiali e sintetiche.

Cenni sui filati e i tessuti.

Disegno

Avvertenze. — L'insegnamento dovrà proporsi di sviluppare gradatamente nelle alunne l'abilità grafica e la sensibilità coloristica, di educarne il gusto, di stimolarne la fantasia, al fine di meglio individuare e sviluppare le loro attitudini.

Lo studio dal vero, con spirito moderno, deve abituare le alunne ad una attenta osservazione delle forme e del colore, per poi condurle a libere interpretazioni, per disciplinarne il senso delle proporzioni e per metterle in grado di meglio esprimere la propria personalità artistica e tecnica.

L'insegnamento del disegno, successivamente, trarrà contributo dallo studio della storia dell'arte, per quanto riguarda gli aspetti delle singole applicazioni e le attività tecnico-artistiche che si riferiscono all'arredamento e all'abbigliamento.

I Classe (ore 4)

Esercitazioni sull'uso della riga, della squadra e del compasso. Proiezioni ortogonali di figure piane, di solidi e mobili semplici. Studio dal vero, stilizzazione e semplici composizioni derivate dalla copia dal vero. Composizioni di libera interpretazione su temi assegnati. Ingrandimenti di disegni e lucidi. Studio del colore.

II Classe (ore 4)

Continuazione della copia di elementi naturali e di oggetti vari; composizioni di libera interpretazione degli originali studiati e composizioni personali su temi assegnati. Proiezioni assonometriche di solidi e di mobili semplici. Continuazione dello studio delle diverse tecniche del colore.

III Classe (ore 2)

Continuazione dello studio dal vero e composizioni derivate dalla copia. Composizioni ispirate a motivi studiati nel corso di storia dell'arte e creazioni originali da applicarsi ai lavori femminili e alla decorazione della casa. Cenni sulle fondamentali regole di prospettiva e costruzione di figure piane, di solidi e di mobili semplici.

IV Classe (ore 2)

Creazioni personali decorative da applicarsi all'abbigliamento e alla casa. Studio del figurino. Prospettiva di semplici arredamenti per la casa, di creazione personale e con l'ausilio di modelli. Schizzi a mano libera alla lavagna anche come preparazione all'insegnamento delle applicazioni tecniche.

V Classe (ore 2)

Composizioni di libera ispirazione e su temi assegnati da applicarsi alla decorazione della casa e ai lavori femminili. Continuazione dello studio della prospettiva di interni della casa. Schizzi alla lavagna a colori di soggetti già studiati anche adattabili per le lezioni di applicazioni tecniche.

Storia dell'arte

Avvertenze. — L'insegnamento di questa disciplina, delineando i caratteri dell'arte nei vari periodi storici, deve dare rilievo alle arti decorative e a quelle arti minori che sono strettamente collegate con l'arredamento, il costume e l'abbigliamento.

III Classe (ore 1)

Cenni sull'arte classica.

Arte paleocristiana. Caratteristiche generali. Architettura, scultura, pittura: le opere più significative.

L'arte romanica. Caratteri stilistici. Architettura, scultura, pittura: le opere di maggior rilievo nelle varie regioni italiane.

Il periodo gotico. Caratteri stilistici. Architettura, scultura, pittura: le opere più importanti nelle varie regioni italiane.

Le arti minori nei suddetti periodi, con particolare riferimento alla casa e all'arredamento.

Cenni di storia del costume.

IV Classe (ore 2)

Architettura, scultura e pittura nei secoli XV, XVI e XVII: gli indirizzi, gli autori e le opere di maggiore importanza nelle varie regioni italiane.

Le arti minori nei secoli suddetti, con particolare riferimento alla casa e all'arredamento.

Cenni di storia del costume.

V Classe (ore 2)

Architettura, scultura, pittura nei secoli XVIII, XIX e XX: le correnti, gli autori e le opere di maggior rilievo.

Le arti minori nei secoli sopra indicati. Esposizioni internazionali per l'arte decorativa. L'evoluzione artistico-industriale. Cenni sulla storia del costume e sull'artigianato locale.

N.B. — *Disegno e storia dell'arte costituiscono discipline distinte, ma con voto finale unico. Il rinvio agli esami di riparazione può essere limitato ad una sola delle materie costituenti il raggruppamento.*

Economia domestica

Avvertenze. — Questo insegnamento si propone lo scopo di presentare alle allieve i problemi relativi all'organizzazione della vita familiare nei suoi aspetti igienici, sociali ed economici. Date le finalità sopra indicate e le basi scientifiche e tecniche della disciplina, l'insegnante avrà cura di usare un linguaggio chiaro e preciso evitando di ridurre l'insegnamento ad una serie di nozioni slegate.

Teoria e pratica debbono essere considerate strettamente collegate l'una all'altra, costituendo una inscindibile unità. A tal fine, secondo le direttive della presidenza, l'insegnante di cattedra, in aggiunta alle quattordici ore settimanali previste nel quadro orario, e l'insegnante tecnico-pratica, nei limiti del proprio orario, dedicheranno un'ora settimanale, in ogni classe, per le intese di cui all'art. 2 del D. L. 7 maggio 1948, n. 1277 e successive modificazioni.

I Classe (ore 2)

Il rispetto del decoro personale espresso nella cura del vestiario e nel controllo del comportamento nella scuola e nella vita.

La casa come ambiente nel quale la famiglia svolge la sua vita.

La casa nei suoi aspetti pratici, igienici, economici e sociali.

Aspetti pratici, igienici, estetici ed economici dell'arredamento della casa.

Arredamento dei vari ambienti. Preventivi di acquisto.

II Classe (ore 2)

Impianti vari della casa moderna. Illuminazione, riscaldamento ecc.

La famiglia studiata nei suoi aspetti morali e sociali. Studio particolare della famiglia quale ente economico. Concetto di bisogno e di bene. I fattori economici con particolare riguardo allo studio dei consumi. Il preventivo come mezzo di studio per la regola dei consumi.

Il lavoro domestico e la sua organizzazione. La prevenzione degli infortuni domestici.

III Classe (ore 3)

Concetti generali sull'arredamento razionale.

Importanza fisiologica del colore; visualizzazione degli ambienti.

Esigenze estetiche, pratiche, igieniche e funzionali dell'arredamento moderno.

I materiali usati per l'arredamento e le attrezzature della casa.

Manutenzione della casa e del mobilio e attrezzature relative.

Impianto del guardaroba. I vari tipi di tessuti e loro requisiti igienici ed economici. Comportamento dei tessuti agli agenti chimici, fisici e meccanici.

Corredi tipo di biancheria da casa, personale e di vestiario. Il vestiario nelle varie condizioni di vita e di lavoro.

Manutenzione e conservazione del corredo familiare.

Preventivi di acquisto.

Semplici relazioni scritte sugli argomenti trattati.

IV Classe (ore 3)

Richiamo alla composizione chimica degli organismi; funzione delle sostanze organiche e delle sostanze inorganiche.
Concetto di alimenti semplici e di alimenti composti; concetto di energia.
La valutazione dei bisogni energetici dell'organismo umano: metabolismo di base e funzionamento.
Consumo di energia nelle varie attività lavorative.
La razione alimentare. Richiami alla digestione dei vari alimenti e all'assorbimento dei prodotti della digestione.
Schemi di razione per le diverse età, nelle varie condizioni fisiologiche.
Criteri di scelta e di acquisto degli alimenti; coefficiente di rifiuto.
La funzione dei condimenti.
Compiti scritti sugli argomenti trattati.

V Classe (ore 4)

Approfondimento del concetto di razione alimentare e uso degli alimenti nella dieta giornaliera.
La razione alimentare nelle varie età; diete speciali per particolari condizioni fisiologiche.
Valore economico dei principi alimentari e degli alimenti.
Calcolo del costo in relazione alla parte edibile.
La cottura degli alimenti e le trasformazioni fisiche e chimiche relative.
La conservazione degli alimenti: finalità e tecniche. Valore nutritivo degli alimenti conservati.
Cenni sulle disponibilità e sui consumi alimentari del popolo italiano.
La protezione alimentare dell'infanzia nell'età scolastica in Italia: criteri informatori e finalità.
Educazione alimentare: finalità e tecniche.
Compiti scritti sugli argomenti trattati.

N.B. — *Nello scrutinio finale e negli esami, la economia domestica e le esercitazioni pratiche relative hanno voto unico; la classificazione inferiore a 6 decimi implica la ripetizione, in sede di riparazione, di tutte le prove (scritta, orale, pratica).*

Igiene e puericultura

Avvertenze. — L'insegnamento dovrà avere anche carattere pratico e, pertanto, le nozioni teoriche dovranno essere integrate da esercitazioni.

III Classe (ore 2)

Richiamo alle nozioni di anatomia e fisiologia umana.
Igiene dei principali apparati e sistemi.
Mezzi di difesa e reazioni dell'organismo verso agenti esterni: fisici, chimici, batteriologici.
Igiene della casa, della scuola, degli ambienti di lavoro.
Principali malattie infettive.
Trasmissione delle malattie infettive e profilassi.
Portatori sani e portatori guariti. Immunità.
Cenni di medicina sociale. Malattie del lavoro.

IV Classe (ore 2)

Igiene della gravidanza e del puerperio.
Il neonato, sue prime cure e la sua alimentazione. Vari tipi di allattamento.
L'alimentazione del secondo semestre di vita e quella del secondo anno.
Le ghiandole a secrezione interna e la loro funzione nelle diverse fasi dello sviluppo fisico e psichico del bambino.
Influenza dell'ambiente sull'educazione del fanciullo.
Principali enti assistenziali dell'infanzia.
L'igiene dell'alimentazione nelle varie età a partire dal secondo anno di vita.
Pronto soccorso: contusioni, ferite, emorragie, distorsioni, lussazioni, fratture, ingerimento di corpi estranei, svenimento, colpo di sole, colpo di calore, congelamento, assideramento, convulsioni, avvelenamento, morsicature, punture, asfissia da annegamento, lesioni da corrente elettrica.
Respirazione artificiale.
Esercitazioni pratiche di medicazioni, fasciature e tecnica delle iniezioni ipodermiche.
Cassetta o armadio di pronto soccorso.

Esercitazioni pratiche di economia domestica

Avvertenze. — Queste esercitazioni devono rappresentare la sistematica applicazione dei principi tecnico-scientifici studiati.
Nello svolgimento del programma le alunne dovranno essere condotte all'approfondimento e alla realizzazione dei metodi adottati nella scuola media per l'insegnamento delle applicazioni tecniche.
Secondo le direttive della presidenza, l'insegnante tecnico-pratica collaborerà con l'insegnante di economia domestica ai fini dell'intesa di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 7 maggio 1948, n. 1277, e successive modificazioni.

I Classe (ore 2)

Esercitazioni riguardanti l'ordine della persona e degli oggetti personali delle allieve, nella scuola e nella casa.
Schemi ed elementari piante relative all'arredamento razionale e moderno.
Esecuzione di semplici lavori a maglia e lavori fatti con materiale da intreccio.
Semplici relazioni sulle operazioni svolte.

II Classe (ore 2)

Schemi riguardanti la distribuzione razionale dei mezzi di illuminazione e di riscaldamento. Esercitazioni di semplici lavori di collage con materiali diversi. Cartonaggio. Realizzazione di oggetti con materiali a piacere.
Preventivi di spesa.
Coltivazione di piante ornamentali della casa.
Semplici relazioni sulle operazioni svolte.

III Classe (ore 3)

Operazioni di manutenzione della casa. Operazioni di conservazione del corredo familiare e degli arredi. Uso degli elettrodomestici.
Semplici riparazioni degli impianti elettrico e idraulico.
Schemi di armadi-guardaroba. Sistemazione razionale dei capi.
Esecuzione di oggetti vari relativi allo svolgimento del programma.
Manutenzione di piante ornamentali della casa.
Preventivi di spesa.
Tutte le operazioni saranno svolte secondo i principi della organizzazione razionale del lavoro.
Relazioni scritte e orali.

IV Classe (ore 2)

Impianto e attrezzatura della cucina. Conoscenza e uso razionale dei vari utensili da cucina in relazione alle caratteristiche dei materiali che li compongono ed al loro valore economico. Uso degli elettrodomestici. Studio dei prezzi dei vari generi di consumo e criteri di acquisto.
Esercitazioni di acquisto dei vari alimenti e riconoscimento pratico delle loro qualità.
Calcolo del coefficiente di rifiuto degli alimenti. Uso razionale del frigorifero e del congelatore. Tecnica delle cotture fondamentali.
Apparecchiatura della tavola e servizio. Rigovernatura. Preventivi di spesa e relazioni sulle operazioni svolte.
Continua l'esecuzione di oggetti vari.
Relazioni scritte e orali sulle operazioni svolte.

V Classe (ore 3)

Liste dei pranzi di vario tipo. Calcolo del valore energetico biologico ed economico degli alimenti. Preparazione e cottura dei principali alimenti. Studio delle trasformazioni fisiche e chimiche che essi subiscono. Preparazione di qualche piatto speciale.
Calcolo di razioni alimentari varie, ad alto e basso costo. Preparazione di bevande (tè, caffè, ecc.).
Preparazione di razioni relative alle varie età e a particolari condizioni fisiologiche.
Preparazione della tavola per le varie occasioni.
Decorazione floreale della casa.
Preventivi di acquisto e relazioni sulle operazioni svolte.
Continua l'esecuzione di oggetti vari.
Relazioni scritte e orali come sopra.

ESERCITAZIONI PRATICHE DI LAVORI FEMMINILI

Avvertenze. — Queste esercitazioni rappresentano l'applicazione pratica delle cognizioni tecniche e artistiche acquisite dalle allieve durante il corso di studi.

Nello svolgimento del programma, le alunne devono essere condotte all'approfondimento e alla realizzazione dei metodi adottati nella scuola media per l'insegnamento delle applicazioni tecniche.

Tecnica della confezione e delle arti applicate femminili

I CLASSE (ore 4)

Introduzione al metodo di taglio adottato. Rilievo delle misure.

Modello base: suo sviluppo e prime applicazioni.

Modelli del corredino da neonato e di semplici indumenti da bambini.

Primi punti a mano. Uso della macchina da cucire.

Esecuzione di indumenti per bambini.

Composizione ed esecuzione di motivi decorativi.

II CLASSE (ore 4)

Modello base della camicetta. Semplici trasformazioni dei modelli base della gonna e della camicetta. Confezione dell'uno o dell'altro capo.

Composizione ed esecuzione di motivi decorativi.

III CLASSE (ore 5)

Modello base del vestito intero e semplici trasformazioni. Messa in prova.

Modello della camicia da notte e del pigiama per signora.

Confezione di un semplice vestito o di un capo di biancheria.

Studio delle rifiniture della biancheria con particolare riguardo all'applicazione di merletti.

Confezione ed esecuzione di motivi decorativi per l'abbigliamento e l'arredamento.

IV CLASSE (ore 4)

Lo studio del figurino per sartoria e biancheria. Movimenti dei modelli base per le varie trasformazioni.

Norme per la scelta e la preparazione dei tessuti per capi di sartoria e di biancheria.

Esecuzione in teletta dei modelli studiati. Confezione di un capo di biancheria o di sartoria.

Studio ed esecuzione di motivi decorativi per l'abbigliamento e l'arredamento.

V CLASSE (ore 5)

Modello di vestaglia per donna.

Esecuzione in teletta di modelli studiati.

Confezione di un capo a scelta fra quelli che figurano nel programma del corso.

Composizione ed esecuzione di motivi decorativi per l'abbigliamento e l'arredamento.

Nulla è innovato ai vigenti programmi per l'insegnamento della Religione e della Educazione fisica.

INDIRIZZI SPECIALIZZATI

DIRIGENTI DI COMUNITA'

PREMESSA

In base all'art. 2 della legge 8 luglio 1956, n. 782, si è voluto provvedere, per dar maggior campo di scelta alle allieve, alla introduzione nell'istituto tecnico femminile, di un indirizzo specializzato per la preparazione di Dirigenti di comunità.

Per comunità si intende un gruppo di persone (bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti ed anziani), provenienti da varie condizioni sociali e familiari, che si prefigge di giovare alla salute fisica, mentale, sociale e morale dei suoi componenti. Essa opera, attraverso la partecipazione di ognuno al processo di questa esperienza, un arricchimento della persona medesima che, così concresciuta, apprende *a rendersi conto dei valori fondamentali della vita sua e degli altri e ad essi indirizzare la propria attività.*

Una dirigente può prestare la sua opera nei vari tipi di comunità — asili nido, case per gestanti, soggiorni estivi, istituzioni permanenti e specializzate, convitti, pensionati, case di riposo, refettori scolastici, mense aziendali, ecc. — cioè in tutte quelle numerose istituzioni a carattere formativo, educativo, medico sociale, assistenziale che, specie nel campo pediatrico, della riabilitazione, della geriatria, vanno sempre più aumentando in uno Stato moderno che vuole risolvere i delicati problemi dell'assistenza sociale.

La dirigente di comunità deve saper dirigere, cioè orientare, *organizzare, coordinare e controllare, ed essere quindi dotata di particolari attitudini e precisamente:*

di qualità fisiche (salute, forza, resistenza);

di qualità intellettuali (capacità di intuire, comprendere ed apprendere, giudicare rettamente);

di qualità morali (energia, fermezza, onestà, comprensione, spirito di sopportazione, cortesia, iniziativa, imparzialità, sensibilità, coraggio di fronte alle responsabilità).

Nella formulazione del programma si sono tenute ben presenti le finalità del corso, che mira alla preparazione professionale di personale destinato ad operare in un settore delicato, le cui esigenze sono specifiche e ben identificate, ed in cui fino ad ora hanno operato elementi provvisti dei più vari titoli di studio.

Poichè una comunità mira alla salute fisica, mentale, sociale e morale dei suoi componenti, ognuno dei quali è una unità biopsichica, ne consegue che la specializzazione è stata basata su due gruppi di insegnamenti fondamentali:

a) *psicologia, pedagogia e sociologia;*

b) *igiene e puericultura.*

Questi due gruppi di insegnamenti sono stati affiancati dalle discipline di carattere generale, quali l'italiano, la storia, la educazione civica, la lingua straniera e dalle discipline che interessano più da vicino la specializzazione, quali il diritto, l'economia domestica, la tecnica organizzativa, il canto.

Il tirocinio e le esercitazioni pratiche completano opportunamente gli insegnamenti teorici e, per le materie di base, costituiscono anzi parte integrante ed inscindibile di esse.

Le brevi avvertenze, premesse alle varie materie di insegnamento, e l'esposizione abbastanza ampia degli argomenti hanno carattere orientativo, data la novità della specializzazione.

QUADRO ORARIO D'INSEGNAMENTO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Orario settimanale			Prove di (1) esame
	III cl.	IV cl.	V cl.	
Religione	1	1	1	—
Italiano	3	3	3	s.o.
Storia ed educazione civica	2	2	2	o.
Lingua straniera	3	3	3	s.o.
Psicologia e pedagogia	5	5	5	s.o.
Elementi di diritto, economia e sociologia	2	2	2	o.
Chimica	2	2	—	o.
Igiene, puericultura ed esercitazioni	5	5	5	o.
Contabilità e statistica	2	2	2	o.
Economia domestica e tecnica organizzativa	3	3	3	o.
Musica e canto corale	2	2	2	o.
	30	30	28	
Tirocinio (psicologia e pedagogia)	2	2	3	—
Esercitazioni di economia domestica e tecnica organizzativa	2	2	2	p.
Educazione fisica	2	2	2	p.
	36	36	36	

(1) s. = scritta; o. = orale; p. = pratica.

ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Si applicano i programmi e gli orari stabiliti per l'indirizzo generale.

LINGUA STRANIERA

Avvertenze. — Lo studio della lingua straniera ha lo scopo fondamentale di consolidare nelle alunne il possesso della lingua precedentemente studiata e di introdurle alla conoscenza delle civiltà del popolo (o dei popoli) di cui la lingua è espressione, permettendo loro di seguire e comprendere i fatti e i problemi riguardanti la loro futura professione.

I molti esercizi di lettura e conversazione debbono servire anche alla conoscenza ed all'uso della terminologia specifica, relativa alle varie materie dell'indirizzo.

Lo svolgimento delle lezioni, nelle quali sarà fatto costante uso della lingua studiata, sarà coadiuvato da opportuni sussidi audiovisivi.

III CLASSE (ore 3)

Continua lo studio della lingua iniziato nelle classi precedenti, con i relativi esercizi di dettato e traduzione.

Qualche traduzione dall'italiano di facili brani su argomenti noti.

Letture, conversazioni, composizioni su argomenti vari, sempre riferiti a situazioni reali.

Letture atte ad illustrare la vita del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi tecnici relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

IV CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi tratti dalle opere dei principali autori stranieri, inquadrati da brevi cenni sul periodo storico a cui appartengono.

Letture relative alla civiltà del popolo di cui si studia la lingua.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi tecnici relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

Traduzioni anche dall'italiano e facili composizioni su argomenti vari e professionali.

V CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi di autori stranieri come nella classe precedente.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi tecnici relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

Esercizi di conversazione su argomenti professionali.

Composizioni su argomenti professionali.

PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Avvertenze. — Lo studio della pedagogia può considerarsi centrale nella preparazione delle dirigenti di comunità e deve legarsi in modo particolare alla psicologia ed alla sociologia. Esso cioè, mentre contribuisce alla formazione generale della personalità delle dirigenti, ha anche specifico carattere professionale in quanto fornisce la conoscenza dell'elemento umano nelle comunità e abilita a considerarlo nel quadro delle particolari finalità sociali, sanitarie, economiche, ecc., cui le singole comunità rispondono.

Una tale impostazione riceve concretezza dallo studio della psicologia condotto con relativa indipendenza, ma collegato strettamente con quello della pedagogia in sede di esemplificazioni e di applicazioni.

Le nozioni storiche sul pensiero pedagogico e filosofico mirano a far comprendere l'intima relazione esistente tra la problematica educativa e le condizioni culturali, sociali, economiche ed a meglio intendere nella loro origine e nella loro evoluzione gli attuali problemi dell'educazione.

In aggiunta alle 15 ore settimanali previste dal quadro orario, l'insegnante di psicologia e pedagogia dedicherà un'ora settimanale ad ogni classe, al fine di assicurare al tirocinio uno sviluppo razionale e graduale, programmando le esercitazioni e le visite e facendone oggetto di rielaborazione critica, anche mediante discussioni e relazioni scritte.

L'insegnante di pedagogia e psicologia dovrà curare inoltre la collaborazione con gli altri insegnanti: in particolare con quelli di economia domestica e tecnica organizzativa, di musica e canto corale, di educazione fisica, in modo da assicurare l'unità e l'armonia nello svolgimento dei diversi programmi.

III CLASSE

Psicologia (ore 2)

Cenni introduttivi ai più tipici problemi della psicologia scientifica.

Eredità e ambiente; individuo e personalità di base.

L'età evolutiva e le sue fasi. Principali metodi d'indagine.

Il bambino dalla nascita ai sei anni: quadro del comportamento. La vita affettiva, la fantasia, l'attività intellettiva.

Il bambino dai sei agli undici anni: quadro del comportamento in rapporto all'evoluzione dei vari aspetti della personalità in formazione.

Problemi peculiari dell'età evolutiva; il gioco come attività strutturante le potenzialità attive del bambino. Altre attività espressive.

Evoluzione della socialità del bambino. La vita di gruppo: il rapporto con i gruppi di bambini e con gli adulti.

Atteggiamenti psicologici del bambino fuori della famiglia e in comunità.

Ritardo mentale e anomalie del carattere e del comportamento.

Pedagogia (ore 3)

Conversazioni introduttive sui problemi pedagogici.

Concetto di educazione come guida all'autonomia di valutazione e di decisione; rapporti educativi; fini e mezzi dell'educazione; educazione individuale e sociale.

I compiti educativi della famiglia; i doveri dei genitori.

Storia, per grandi linee, dell'educazione e delle istituzioni educative dall'antichità al Medio Evo.

Esercitazioni scritte — Commento e analisi di opere autobiografiche e di classici della letteratura per l'infanzia.

Relazioni sulle visite alle comunità e su argomenti proposti dal programma delle esercitazioni di tirocinio.

IV CLASSE

Psicologia (ore 2)

La preadolescenza e l'adolescenza nei loro aspetti di maturazione fisiologica e caratteriologica. La formazione della personalità adulta.

La socializzazione: la preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro; l'orientamento scolastico e professionale. Atteggiamenti e motivazioni della vita di gruppo.

Rapporti con l'altro sesso e relativi problemi psicologici.

Atteggiamenti psicologici dell'adolescente e del giovane fuori della famiglia e in comunità.

Ritardo mentale; anomalie del carattere e della condotta nell'adolescenza e nella giovinezza.

Pedagogia (ore 3)

Dall'esperienza familiare a quella scolastica.

Comunità scolastica e comunità educativo-assistenziale.

Il rapporto educativo nella comunità. Rapporto comunità e famiglia.

Problemi dell'attività educativa: suoi aspetti metodologici e didattici.

Interessi ed attività dello scolaro e del bambino vivente in comunità.

L'educazione morale, estetica, intellettuale, religiosa.

L'ambiente: sue dimensioni storico-sociali e psicologiche.

Concetto di gruppo: sua struttura, tipi di gruppo; la comunicazione e i rapporti reciproci nel gruppo.

Storia, per grandi linee, dell'educazione e delle istituzioni educative dell'età moderna fino a Kant.

Esercitazioni scritte — Esercitazioni scritte sui problemi di vita della comunità scolastica e delle comunità educativo-assistenziali, anche in rapporto al programma di psicologia e delle esercitazioni di tirocinio, e con particolare riguardo all'interpretazione di films e programmi televisivi a carattere ricreativo.

V CLASSE

Psicologia (ore 2)

Cenni generali sulla psicologia dell'adulto in rapporto alla vita sociale, al lavoro, alla famiglia.

Cenni di psico-sociologia della famiglia.

Caratteristiche psicologiche dell'adulto nella vita di comunità.
Alterazioni della personalità dell'anziano in rapporto alle alterazioni organiche e funzionali, e in rapporto alla diminuita efficienza.
Problemi dell'anziano nella vita di comunità.
Cenni sugli aspetti psicologici della gerontologia e della gerontoiatria.
Cenni di psicologia sociale: psicologia del lavoro e psicologia industriale. Psicologia urbana e psicologia rurale.

Pedagogia (ore 3

L'azione direttiva: aspetti specifici del problema in una comunità; relazioni col mondo esterno.
Libertà ed autorità in un contesto di vita democratica. L'autogoverno.
Coscienza morale e disciplina; tecnica della disciplina in rapporto alle diverse età e in rapporto alle tecniche dell'autogoverno.
Regolamenti delle comunità.
Organizzazione della vita comunitaria: bisogni e finalità dei suoi membri.
Tipi e caratteri di comunità nel mondo moderno.
Funzione educativa delle attività di tempo libero (gioco, letture, attività espressive, attività manuali, collezioni, fotografie, sport, turismo) in relazione agli interessi degli adolescenti, degli adulti e degli anziani.
Storia, per grandi linee, dell'educazione e delle istituzioni educative da Kant ai nostri giorni.
Lettura e commento di brani o di un'opera particolarmente adatta, in relazione ai problemi trattati.

Esercitazioni scritte — Esercitazioni su problemi della vita comunitaria e sugli argomenti trattati nei programmi di psicologia e pedagogia.
Esercitazioni sui mezzi d'informazione e di comunicazione di massa.

N. B. — *Nello scrutinio finale «psicologia e pedagogia» e «tirocinio» hanno voto unico. Il «tirocinio» non comporta prova d esame.*

ELEMENTI DI DIRITTO, ECONOMIA E SOCIOLOGIA

Avvertenze. — L'insegnamento degli elementi di diritto, economia e sociologia deve contribuire a formare nelle allieve la consapevolezza del valore dei rapporti giuridici nella vita del singolo e della collettività, la conoscenza dei rapporti economici essenziali, la coscienza delle dimensioni sociologiche dei rapporti umani, particolarmente indispensabili per chi si propone di operare nei vari tipi di comunità educativo-assistenziale.

III CLASSE (ore 2)

Nozioni e concetto di diritto.
Fonti del diritto. Le norme giuridiche e la loro interpretazione.
Persona fisica, stati personali e capacità. Diritti della persona.
Persona giuridica: elementi costitutivi e classificazioni; capacità giuridica. La rappresentanza giuridica.
Il rapporto giuridico. I fatti e gli atti giuridici. Il negozio giuridico: i suoi elementi. Il contratto in generale.
La famiglia; la parentela, l'affinità. Il matrimonio, la filiazione legittima e quella naturale. Rapporti giuridici tra coniugi e tra genitori e figli; la patria potestà, la tutela. Adozione e affiliazione. Cenni sulla successione.
Nozioni generali sulle associazioni riconosciute e non riconosciute. Sindacati di lavoratori e imprenditori.

IV CLASSE (ore 2)

Lo Stato: origini, caratteristiche ed elementi costitutivi. Società nazionali e collettività minori. Forme di Governo e forme di Stato. Rapporti fra Stati. Organismi internazionali e soprannazionali.
La Costituzione italiana: caratteristiche fondamentali, partizione, contenuto. Il Parlamento: la formazione delle leggi. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La Magistratura. La Corte Costtiuzionale. Le regioni, le provincie, i comuni.
Concetto di amministrazione: diretta e indiretta, centrale e periferica.
L'attività economica: bisogni, beni, concetto di utilità economica e di valore.
La produzione e i suoi fattori: elementi naturali, lavoro, capitale. Concetto di lavoro. Il valore del lavoro anche attraverso i tempi. Divisione e organizzazione del lavoro.
L'impresa e i suoi tipi, l'iniziativa privata e la sua funzione sociale.
Nozione di reddito e sua ripartizione.
Concetto di scambio. Moneta: concetto e funzioni.
L'ntervento dello Stato in campo economico.

V CLASSE (ore 2)

La questione sociale. Diritti e doveri del lavoratore; tutela della lavoratrice madre, del lavoro della donna e del fanciullo.
L'igiene del lavoro. La selezione del lavoratore. Centri di orientamento e di addestramento al lavoro.
L'organizzazione sindacale e le sue funzioni.
Rapporti di lavoro. Contratti collettivi.
La previdenza e le assicurazioni sociali.
L'assistenza sociale; caratteristiche generali, sue strutture centrali e periferiche.
Problemi sociali e progresso. La socializzazione.
Nozioni ed elementi fondamentali di sociologia: concetto di gruppo, modelli di comportamento, processi sociali (cooperazione, assimilazione, accomodamento, conflitto).
Valori sociali; integrazione socio-culturale.
Sociologia della cultura; sociologia della famiglia; sociologia industriale, rurale, urbana; sociologia del tempo libero
Direzione e responsabiità. La funzione direttiva come funzione di responsabilità e di mediazione. Problemi di dirigenza nel piano umano e sociale

CHIMICA

Avvertenze — Questo insegnamento costituisce l'indispensabile premessa al successivo studio delle nozioni di dietetica inserite nei programmi di igiene e puericultura e di economia domestica.
L'insegnante darà quindi maggiore sviluppo a quelle parti del programma che rivestono particolare interesse in relazione ai fini che si vogliono raggiungere ed avrà cura di integrare le lezioni teoriche con adeguate esperienze.

III CLASSE (ore 2)

Materia. Atomi, molecole, elementi e composti chimici. Cenni sulla struttura dell'atomo e sul sistema periodico degli elementi.
Valenza. Reazioni ed equazioni chimiche. Principali tipi di composti organici.
Leggi fondamentali della chimica. Cenni di calcoli stechiometrici. Soluzioni, colloidi, dissociazione elettrolitica, elettroliti e non elettroliti, pH, idrolisi.
I principali elementi e loro composti.

IV CLASSE (ore 2)

Proprietà generali dei composti organici.
Serie alifatica: idrocarburi, alcooli, aldeidi, chetoni, esteri, eteri, ammine, ammidi, glucidi, lipidi. Enzimi. Fermentazioni.
Principali composti aromatici aliciclici ed eterociclici.
Vitamine e ormoni.
Ammino-acidi. Sostanze proteiche.
Cenni di chimica degli alimenti.
Alimenti semplici e alimenti composti.
Principi immediati.
Caratteristiche dei più importanti alimenti.

IGIENE, PUERICULTURA ED ESERCITAZIONI

Avvertenze — Gli insegnamenti di igiene e puericultura mirano, parallelamente a quelli di psicologia, pedagogia e sociologia, a dare alle allieve una visione unitaria dello studio dell'uomo e in rapporto alla comunità, nelle sue dimensioni anatomo-fisiologiche, costituzionali, psico-sociali.
L'insegnamento teorico sarà integrato con numerose esercitazioni.

III CLASSE

Igiene (ore 2)

L'igiene in generale: significato e valore.
L'igiene dell'ambiente. L'ambiente fisico: aria, suolo, acqua, clima. L'ambiente sociale. L'abitato in generale. La casa in particolare e il suo governo igienico. Le abitazioni comunitarie in generale.
L'igiene individuale. La propaganda igienica.

L'educazione fisica e la ginnastica respiratoria e correttiva: influenza dell'esercizio fisico sulle forme esterne del corpo e sulle funzioni dell'organismo. Para e dismorfismi. Giochi di movimento. Presport.

La lotta contro le malattie infettive, parassitarie e sociali. Nozioni di epidemiologia generale. L'immunità.

Esercitazioni — Vari tipi di ventilatori, radiatori, igrometri, barometri, termometri.

Tecnica della elio e talassoterapia, lampade di quarzo.

Tecnica della ginnastica respiratoria e collettiva. Semplici esercizi.

I più comuni giochi di movimento: in ambiente aperto o chiuso, e a seconda dell'età e del sesso.

Osservazioni microscopiche di alcuni tipi di micro-organismi patogeni.

Osservazioni di terreni di coltura dei germi (esemplari).

Vaccini e sieri (esemplari).

Visite ad Istituti educativo-assistenzali per minori della prima infanzia.

Puericultura (ore 3)

Elementi di anatomia e fisiologia.

Richiami di citologia ed istologia.

Il corpo umano e la sua organizzazione.

Lo scheletro e l'apparato muscolare; fisiologia delle ossa e dei muscoli striati volontari.

Pelle, mucose e sierose.

Apparato circolatorio; fisiologia del sangue e della linfa.

Apparato respiratorio; meccanica e chimica della respirazione.

Apparato digerente; fenomeni meccanici e chimici della digestione; assorbimento intestinale.

Apparato genitale. Apparato urinario.

Sistema nervoso centrale e periferico.

Correlazioni umorali e ghiandole a secrezione interna.

Organi dei sensi e sensazioni.

Esercitazioni — Osservazioni microscopiche di qualche cellula e di qualche tessuto.

Esercitazioni sullo scheletro.

Studio dei vari organi su riproduzioni in plastica.

Eesercitazioni allo spirometro.

Esame sommario delle urine: ricerca di glucosio e acetone con il glucotest e il chetotest.

Esame emocromocitometrico.

Uso del termometro clinico.

Esercitazioni scritte su quesiti di anatomia e fisiologia.

IV Classe

Igiene (ore 2)

La profilassi diretta e indiretta. Le malattie soggette a denuncia. L'isolamento nelle comunità. L'inchiesta epidemiologica. Le disinfezioni: meccanica, fisica, chimica. Le disinfezioni nella pratica della comunità. Le disinfestazioni.

Nozioni di epidemiologia speciale. Le malattie infettive acute: morbillo, rosolia, scarlattina, varicella, quarta e quinta malattia, difterite, parotite, pertosse, poliomielite, febbre tifoide e paratifoide. Meningite cerebro-spinale epidemica, dissenteria bacillare, influenza, tubercolosi, ecc.

Cenni sulle principali virosi.

Le malattie parassitarie.

Nozioni sulle più comuni malattie non trasmissibili della terza infanzia: malattia della scuola.

Le più comuni malattie mediche e chirurgiche del bambino.

Le malattie d'origine alimentare. Le anoressie.

L'assistenza al malato. La convalescenza.

I soccorsi d'urgenza.

Cenni sulle principali malattie sociali e professionali.

Nozioni sulle più comuni malattie della vecchiaia.

Esercitazioni — I più comuni disinfettanti e il loro uso pratico in comunità. I più comuni disinfestanti e il loro uso pratico in comunità.

Osservazione di tavole riproducenti le più comuni malattie esantematiche. Osservazioni microscopiche di ecto ed endoparassiti.

Visite ad istituti per sensoriali, logopatici, sordastri, ecc.

Esercitazioni sulle più comuni profilassi: visiva, dentale, ecc.

Esercitazioni sulle più comuni tecniche di soccorso d'urgenza.

Puericultura (ore 3)

Nozioni di genetica. Il matrimonio e la procreazione. La gravidanza. La madre, il neonato. Nutrizione: Condizioni personali e ambientali.

Alimentazione del neonato e del lattante: nozioni generali.

Il letto del bambino: vari tipi, requisiti. Le varie posizioni del bambino a letto. Il vestiario del bambino.

La pulizia giornaliera del bambino. Sonno e riposo, stanchezza del bambino. Educazione ed abitudini di vita.

Crescenza e sviluppo. Il ciclo della vita umana. Armonia della crescenza: leggi e fattori dell'accrescimento; principali anomalie.

I periodi dell'età evolutiva; prima infanzia, seconda infanzia, terza infanzia, pubertà, adolescenza, giovinezza.

Tecnica e valutazione dei più comuni rilievi antropometrici. I metodi auxologici.

Cordinazione neuro-muscolare. Lo sviluppo sensoriale. Lo sviluppo intellettuale. Lo sviluppo psichico. I difetti di sviluppo dell'attenzione, del potere di concentrazione mentale e della volontà. Ritardi dello sviluppo intellettuale.

Esercitazioni — Il controllo ponderale del bambino; la doppia pesata; controllo staturale.

Esercitazioni sulla pulizia giornaliera del bambino. Tecnica del bagno del lattante e del divezzo. Il vestiario del lattante e del divezzo.

Eesercitazioni sulla tecnica del prelievo delle comuni misure antropometriche del ragazzo e dell'adolescente.

Esercitazioni sui vari metodi auxologici.

Modalità per la misurazione della temperatura, del polso e del respiro.

V Classe

Igiene (ore 2)

L'igiene collettiva. Le abitazioni comunitarie: asili-nido; scuole materne, case per gestanti, soggiorni estivi, istituzioni permanenti e specializzate, scuole, scuole speciali, pensionati, case di riposo, ecc.

Nozioni sugli edifici: misure e numero degli ambienti e degli impianti necessari per ogni tipo di edificio.

Alternazione e graduazione delle attività (lavoro). Alternazione tra lavoro fisico (ginnastica, gioco, passeggiata) e lavoro intellettuale (scuola, studio, lettura amena, conversazione educativa, ecc.), Il riposo. L'igiene mentale.

Graduazione (svolgimento di un lavoro con intensità progressiva e con intensità regressiva). Tavole di gradualternazione.

La composizione elementare degli organismi viventi: sostanze organiche e inorganiche che compongono l'organismo umano e loro funzioni.

Alimenti e alimentazione. Concetto di alimento complesso. Energia e metabolismo. Bisogni nutritivi, bisogni energetici e bisogni materiali; criteri generali di valutazione.

La funzione degli alimenti complessi nella dieta giornaliera. Schemi di razioni per le varie età.

Carenze alimentari.

Cenni sulla conservazione degli alimenti e sul valore nutritivo degli alimenti conservati.

Cenni sulle alterazioni, sofisticazioni, adulterazioni e falsificazioni degli alimenti.

Tossinfezione ed avvelenamenti alimentari.

Educazione sanitaria. Educazione alla sicurezza.

Nozioni di legislazione ed organizzazione sanitaria italiana in generale e con particolare riguardo alle comunità.

Nozioni di statistica sanitaria.

Nozioni di antinfortunistica.

Esercitazioni — Osservazione di progetti di massima e planimetrie di istituti permanenti o estivi, di asili-nido e case per gestanti, di pensionati e case per riposo, con particolare riguardo alle misure e al numero degli ambienti e degli impianti.

Visite a pensionati e a case di riposo per anziani.

Esami ed esercitazioni sulle tavole di gradualternazione tra lavoro fisico e intellettuale: tra intensità di lavoro progressivo e regressivo.

Traduzione in principi nutritivi e determinazione del valore calorico di alimenti singoli e associati, di diete giornaliere.

Esercitazioni sui metodi di esposizione e sui mezzi audiovisivi atti a realizzare l'educazione sanitaria e l'educazione alla sicurezza.

Esercitazioni sui vari metodi statistici con particolare riguardo al metodo del campione (nel campo sanitario).

Esercitazioni sulle norme di sicurezza collettiva.

Esempi degli infortuni più usuali nelle comunità.

Puericultura (ore 3)

Alimentazione. Alimentazione in generale. Concetto di bisogno alimentare.

Alimentazione nella prima infanzia. Allattamento materno, misto, artificiale: indicazioni e controindicazioni.

Differenza tra i vari tipi di latte.

Il divezzamento, l'alimentazione del bambino dopo il divezzamento. Disturbi della nutrizione. L'alimentazione nella seconda infanzia.

Alimentazione nella terza infanzia, nell'adolescenza, nella giovinezza, nella età adulta. Alimentazione delle persone anziane.

Le diete individualizzate (in relazione alla costituzione, all'età, al sesso, all'età lavorativa, alle malattie, ecc.).

Cenni sui principali istituti a favore dell'infanzia. Cenni sugli istituti specializzati permanenti e diurni per l'età evolutiva. Cenni sulle colonie di vacanza.

Cenni sulle istituzioni specializzate per gli anziani.

Esercitazioni — Il latte vaccino. I vari tipi di latte in commercio (esemplari).

Esercitazioni sulla tecnica dell'allattamento artificiale; preparazione e manutenzione delle boccette e dei poppatoi.

Esercitazioni sui metodi di individualizzazione delle diete in una comunità di terza infanzia e di adolescenti.

Esercitazioni sui metodi di individualizzazione delle diete delle persone adulte ed anziane.

Visite ad istituti specializzati e per sani; a colonie di vacanza.

N. B. — *Igiene e puericultura con le rispettive esercitazioni costituiscono discipline distinte, ma con voto finale unico. Il rinvio agli esami di riparazione può essere limitato ad una sola delle materie costituenti il raggruppamento.*

Contabilità e statistica

Avvertenze — L'insegnamento della contabilità e della statistica ha una finalità essenzialmente pratica e pertanto complementare degli insegnamenti di economia domestica e tecnica organizzativa e di igiene e puericultura.

III Classe (ore 2)

Sistemi di misura decimale e non decimale. Numeri complessi.

Sistemi monetari. Generalità sulle monete.

Generalità sul cambio e cenni sulle operazioni di cambio.

Calcoli percentuali. Interesse e sconto.

Cenni sui principali titoli di credito.

Conti correnti.

Compra-vendita e documenti relativi. La fattura.

IV Classe (ore 2)

Rapporti con banche di credito ordinario.

Concetto di azienda. Classificazione delle aziende.

Il patrimonio ed i suoi componenti.

Inventario, previsione e gestione nelle aziende di erogazione.

Registrazioni contabili nei vari libri elementari.

Nozioni circa la liquidazione di stipendi e salari.

Ordini di pagamento, mandati, reversali.

Cenni sui rendiconti.

Contratti di lavoro, assicurazioni sociali: documenti relativi.

V Classe (ore 2)

Concetto di statistica. Nozioni di statistica demografica e sanitaria.

Il metodo statistico. Rilevazione diretta e indiretta. La rilevazione dei dati statistici, con particolare riguardo al metodo del campione. Le serie statistiche.

Elaborazione dei dati. Rapporti statistici. Medie. Numeri indici. L'esposizione dei dati.

Rappresentazione grafica dei dati statistici.

Diagrammi e cartogrammi.

Cenni sull'interpretazione dei dati.

Economia domestica e tecnica organizzativa

Avvertenze — L'insegnamento della economia domestica e della tecnica organizzativa amplia lo studio della vita familiare precedentemente iniziato, in quello della vita nelle comunità. Attraverso il possesso delle conoscenze scientifiche e tecniche essenziali, esso guida le allieve a formarsi quella visione unitaria dei problemi concreti della vita di comunità, che renderà efficace e consapevole la loro opera di dirigenti.

Tale insegnamento è quindi strettamente connesso con gli altri insegnamenti fondamentali dell'indirizzo, dei cui principi informativi deve assicurare la concreta realizzazione.

A tal fine, secondo le direttive della presidenza, l'insegnante di cattedra, in aggiunta alle nove ore settimanali previste nel quadro orario, e l'insegnante tecnico-pratica, nei limiti del proprio orario, dedicheranno un'ora settimanale in ogni classe, per le intese di cui all'art. 2 del D. L. 7 maggio 1943, n. 1277 e successive modificazioni.

III Classe (ore 3)

Cenni sulle comunità infantili: colonie di vacanza e permanenti. Vari tipi di istituti (specializzati e non) per bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani.

Studio degli ambienti delle comunità nei loro aspetti economici, igienici ed estetici, con riferimento alle nozioni acquisite nel biennio.

Concetti generali sull'arredamento. Esigenze igieniche, pratiche, funzionali ed estetiche dell'arredamento moderno. La funzione del colore negli ambienti e negli arredi.

Concetto di mobile funzionale. Utilizzazione razionale dello spazio.

Studio dell'arredamento funzionale con particolare riguardo ad alcuni ambienti tipo, in base alle esigenze delle persone che vivono nella comunità.

Vari legni ed altro materiale usato per la fabbricazione dei mobili.

Caratteristiche dei vari tessuti, con particolare riguardo a quelli maggiormente usati nelle varie comunità.

Impianto del guardaroba nelle varie comunità.

Criteri di manutenzione e preservazione degli ambienti, arredi e corredi.

Vestiario del personale addetto alle comunità.

IV Classe (ore 3)

Il proglema alimentare come problema sociale. Suoi aspetti nella vita della famiglia e delle comunità.

Principi fondamentali di educazione alimentare individuale e collettiva.

Organizzazione della cucina e della dispensa di una collettività. Arredamento di sale da pranzo per vari tipi di comunità. Sua importanza estetica e psicologica.

I vari tipi di mense collettive: mense aziendali, refettori scolastici estive e diurne, ecc.

Criteri generali sull'organizzazione del lavoro con particolare riguardo alle esigenze della vita di comunità e in relazione alla scelta e alle attribuzioni del personale collaboratore.

Orari di lavoro, regolamento disciplinare, rapporti col personale.

Gli orari della comunità; criteri generali per la loro compilazione.

Piani di lavoro: mensili, settimanali, giornalieri, occasionali e di emergenza.

Scelta e ripartizione del materiale relativo alle varie occupazioni ed ai giochi in particolare.

V Classe (ore 3)

Criteri di scelta e di acquisto degli alimenti. Coefficienti di rifiuto.

Preparazione e cottura razionale degli alimenti. La conservazione degli alimenti. Cenni sulle frodi alimentari. Sanzioni legislative.

Le liste dei pasti. Criteri per la compilazione di diete speciali. Controllo della realizzazione delle liste e delle diete.

Piani di acquisto per le attrezzature e gli arredamenti dei vari tipi di comunità.

Impianto e controllo della contabilità relativa alla gestione di una collettività.

Le ammissioni e la documentazione relativa. Schedari e registri.

Rapporti con le famiglie, con le autorità e con gli enti.

La corrispondenza. Il protocollo.

N. B. — *Nello scrutinio finale e negli esami l'economia domestica e tecnica organizzativa e le esercitazioni pratiche relative, hanno voto unico; la classificazione inferiore a 6 decimi implica la ripetizione, in sede di riparazione, di tutte le prove (orale, pratica).*

MUSICA E CANTO CORALE

Avvertenze — L'insegnamento di musica e canto corale si propone un fine formativo ed estetico.

In rapporto alle finalità di questo indirizzo, esso si propone di dare alle future dirigenti una base di cultura musicale che, educandone il gusto, le ponga in grado sia di collaborare alla scelta ed all'esecuzione di facili canti, di giochi ed esercizi ritmici, sia di valersi della musica quale mezzo espressivo nelle attività estetiche.

Si sottolinea la necessità che l'insegnamento proceda all'illustrazione e all'integrazione degli argomenti di grammatica musicale, di storia della musica, delle lezioni di educazione ritmica attraverso il regolare ascolto di musiche e con l'ausilio di uno strumento musicale. Si dovrà inoltre giungere in modo graduale ed organico, alla formazione di un repertorio di canti per l'infanzia e l'adolescenza e ad una scelta di brani musicali in relazione all'età dei componenti le comunità.

Verranno messi in risalto i costanti rapporti tra musica e civiltà.

E' necessario che l'insegnante di musica e canto corale collabori con gli insegnanti di psicologia e pedagogia, di tirocinio, di educazione fisica.

III CLASSE (ore 2).

Grammatica musicale — Musica vocale e musica strumentale. I caratteri del suono. Nota. Notazione. Cenni storici sulle principali notazioni accidentali. L'inno a S. Giovanni Battista. Guido Monaco e l'origine dei nomi moderni delle note. Il Pentagramma. Chiave. Chiavi attualmente usate.

Figura. Figure attualmente usate. Pausa. Valori proporzionali. Segni ausiliari di prolungamento. Ritmo. Misura. Principali misure usate nella pratica dei canti corali di comunità.

Storia della musica — Dalle origini sino al secolo XIII, con particolare riguardo alla funzione educativa della musica in Grecia e nel medioevo; al canto come espressione delle liturgie (canto ambrosiano e canto gregoriano); alle espressioni profane della musica medioevale.

Cenni storici sulla danza nell'antichità e nel medioevo.

Pratica — Esercitazioni progressive di scrittura e lettura musicale. Dettato ritmico. Lettura ritmico-misurata (solfeggio parlato). Applicazioni ritmiche alla danza. Esercitazioni di ascolto, riconoscimento e intonazione dei suoni. Solfeggi cantati e canti corali a una voce, scelti secondo un oculato criterio didattico ed educativo. Canti popolari italiani e di altre nazioni. Audizioni relative agli argomenti trattati.

IV CLASSE (ore 2)

Grammatica musicale — Gruppi irregolari. Sincope. Contrattempo. Ritornello. Staccato e legato. Legature. Misure semplici e misure composte: caratteri comuni e differenziali. Segni di intensità, di movimento e di espressione. Il metronomo. Intervallo. Semitono naturale o diatonico. Scala naturale.

Storia della musica — Dal secolo XIV al secolo XVI, con particolare riguardo ai rapporti tra « Dolce stil novo » e « Ars nova », alle grandi scuole polifoniche italiane e straniere del Rinascimento, al corale come espressione della riforma luterana, al significato delle laude filippine e all'arte del Palestrina nel quadro della controriforma cattolica.

Cenni storici sulla danza dal secolo XIV al secolo XVI incluso.

Pratica — Sviluppo delle esercitazioni di dettato ritmico e delle applicazioni ritmiche alla danza. Lettura ritmico-misurata. Solfeggi cantati e canti corali, a una e a due voce fra cui brani opportunamente scelti dall'insegnante, in relazione agli argomenti di storia della musica. Canti popolari italiani e di altre nazioni Audizioni relative agli argomenti trattati.

V CLASSE (ore 2)

Grammatica musicale — Semitono cromatico. Differenza tra semitono diatonico e semitono cromatico. Alterazioni. Modo. Scala. Scala maggiore e scala minore. Gradi delle scale. Cenni su altri tipi di scale. Scale modello di do maggiore e di la minore. Scale maggiori e minori di trasposizione. Progressione dei diesis e dei bemolli. Armonia. Accordo. Accordi perfetti. Formule di intonazione: il corista. Differenza tra melodia e armonia. Il contrappunto. Norme pratiche per determinare la tonalità di una composizione musicale.

Storia della musica. — Dal secolo XVII ai contemporanei, con particolare riguardo all'oratorio, al melodramma e alla musica strumentale italiana seicentesca; all'opera italiana del Settecento; al melodramma italiano dell'Ottocento.

Cenni sulla musica in Germania, in Francia, in Inghilterra e nelle altre nazioni europee. I principali compositori italiani e stranieri. L'impressionismo francese. Le nuove teorie e i nuovi indirizzi musicali del nostro secolo.

Cenni storici sulla danza dal secolo XVII ai giorni nostri.

Pratica — Esercitazioni riassuntive sugli argomenti svolti nella classi precedenti. Canti corali a una, due o tre voci. Canti popolari italiani e di altri nazioni. Metodologia e didattica delle esercitazioni pratiche. Audizioni relative agli argomenti trattati.

TIROCINIO

(*Psicologia e Pedagogia*)

Avvertenze — Le esercitazioni di tirocinio si propongono di avviare le allieve all'esperienza della vita di comunità, oltre che alla conoscenza pratica delle tecniche organizzative e degli strumenti per l'impiego del tempo libero.

Le esercitazioni saranno svolte in stretta collaborazione con l'insegnante di psicologia e pedagogia, cui spetta il compito di dare ad esse sviluppo razionale e graduale, curandone la finalizzazione e il cordinamento nell'ora supplementare a ciò destinata.

Fanno parte delle esercitazioni di tirocinio le visite e le assistenze saltuarie e periodiche alle comunità, gli stages guidati.

La parte delle esercitazioni riguardante i giochi, in sede e all'aperto, dovrà essere svolta in collaborazione anche con l'insegnante di educazione fisica, la quale avrà cura dell'addestramento fisico delle alunne e dell'organizzazione sistematica dei giochi.

La parte delle esercitazioni riguardante alcune attività espressive sarà svolta in collaborazione anche con l'insegnante di musica e canto corale.

III CLASSE (ore 2)

Scelta e adattamento dei giochi secondo il tipo d'istituto, la stagione, le località, secondo l'età e il sesso.

Metodi per la presentazione dei giochi.

Per i più piccini: filastrocche, canzoncine mimate, girotondi in movimento. Composizione di diverse parti di una immagine o di un oggetto. Composizioni per la conoscenza del colore Favolette sceneggiate. Giochi d'immaginazione. Giochi per l'avviamento alla numerazione.

Giochi per esercitare la prontezza dei riflessi. Lavori in creta.

Per i ragazzi dai sei ai dodici anni: giochi all'aperto e in sede. Scenette a soggetto. Giochi di prestigio e umoristici. Lavori in cartapesta, cartone, legno, ritagli di stoffa. Fabbricazione dei burattini. Il teatro dei burattini. Giardinaggio. Collezioni e raccolte. Gioco libero e gioco organizzato. Conversazioni ricreative ed educative. Diari e giornalini di squadra e murali.

IV CLASSE (ore 2)

Per gli adolescenti e i giovani: come parlare ai giovani.

Biblioteca: organizzazione e funzionamento. Lavoro di gruppo. Canti e cori regionali. Danze regionali. Giochi organizzati. Giochi presportivi e sport per giovani.

Uso di filmine; cinema, radio e televisione. Elementi di pratica fotografica e cinematografica a passo ridotto.

Gare e mostre.

Lavori manuali.

V CLASSE (ore 3)

Come parlare all'adulto e all'anziano.

Biblioteca: organizzazione e funzionamento.

Sport dell'adulto e giochi sedentari.

Collezionismo e raccolte per l'anziano.

Lavori di gruppo relativi agli interessi degli adulti e degli anziani.

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA E TECNICA ORGANIZZATIVA

Avvertenze - Secondo le direttive della presidenza, l'insegnante tecnico-pratica collaborerà con l'insegnante di economia domestica e tecnica organizzativa ai fini delle intese di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277 e successive modificazioni.

Le esercitazioni saranno integrate da veri e propri turni di lavoro, da effettuare sotto controllo in qualche comunità, con turni settimanali o estivi, in modo da abituare le giovani alla futura professione, stimolare le loro energie, sviluppare le attitudini e fornire loro l'aiuto di cui hanno bisogno per assumere le responsabilità cui sono destinate. Anche queste esercitazioni trovano la loro integrazione negli stages previsti dai programmi di tirocinio.

III CLASSE (ore 2)

Esame di libri, riviste e stampe riguardanti i mobili adatti alle comunità, con particolare considerazione per le caratteristiche dei materiali impiegati.

Schemi e piante riguardanti l'arredamento dei vari locali di una comunità.

Preventivi di acquisto.

Ricerche sui tessuti adatti all'impianto di un guardaroba nei vari tipi di comunità, e relativi piani di acquisto.

Razionali operazioni di manutenzione di tutti i locali, della biancheria e del vestiario, con l'uso delle moderne attrezzature e ritrovati scientifici. Nota di carico e scarico.

Uso degli elettrodomestici.

Il materiale di pulizia.

Lavature normali e speciali dei capi.

IV CLASSE (ore 2)

Schemi ed esercizi grafici sullo svolgimento del lavoro nelle varie cucine, con particolare riguardo alla sistemazione dei servizi e delle attrezzature.

Aspetti pratici dell'educazione alimentare individuale e collettiva.

Conservazione delle derrate.

Criteri igienici da seguire nelle tecniche di preparazione e di cottura.

Qualche semplice preparazione particolarmente adatta all'alimentazione di una comunità.

Apparecchiatura e decorazione della tavola. Presentazione dei cibi e servizio di tavola.

Esercizi di rigovernatura razionale.

Controllo ordinato degli orari di lavoro del personale.

V CLASSE (ore 3)

Visite a negozi e mercati. Rilievi dei prezzi. Prove pratiche di calcolo dei coefficienti di rifiuto.

Preparazioni fondamentali; preparazione di pasti normali e occasionali.

Qualche esercizio per diete particolari.

Razionale utilizzazione degli avanzi.

Compilazione dei piani di acquisto.

Uso di registri e di schedari. Raccolta di dati statistici.

Inventari. Registrazioni pratiche di protocollo ed altre semplici registrazioni.

Rapporti informativi.

N. B. — Nulla è innovato ai vigenti programmi per l'insegnamento della Religione e della Educazione fisica.

ECONOME - DIETISTE

Premessa

In base all'art. 2 della legge 8 luglio 1956, n. 782, si è voluto provvedere, per dare maggior campo di scelta alle allieve, all'introduzione, nell'Istituto tecnico femminile, di un indirizzo specializzato per la preparazione di Economie-dietiste di comunità.

Una Economa-dietista può prestare la sua opera nei vari tipi di comunità-asili-nido, case per gestanti, soggiorni estivi, istituzioni permanenti e specializzate, convitti, pensionati, case di riposo, refettori scolastici, mense aziendali, ecc., cioè in tutte quelle numerose istituzioni a carattere formativo, educativo, medico-sociale, assistenziale e specie nel campo pediatrico, sociale, della riabilitazione, della geriatria, che vanno sempre più aumentando in uno Stato moderno, che vuol risolvere i delicati problemi dell'assistenza sociale.

L'Economa-dietista deve essere dotata di particolari attitudini e cioè:

— di qualità fisiche (salute, forza, restistenza);

— di qualità intellettuali (capacità di intuire, comprendere ed apprendere, retto giudizio);

— di qualità morali (energia, fermezza, coraggio di fronte alle responsabilità, spirito di iniziativa, costanza, tatto, sensibilità educativa); qualità tutte necessarie per poter amministrare.

Amministrare vuol dire provvedere a:

— organizzare gli ambienti ove devesi operare (uffici, archivio, casellario, ecc.);

— formare il personale in modo da renderlo consapevole e compartecipe delle finalità educative delle singole comunità e quindi adibirlo alle diverse mansioni secondo le necessità della comunità e le attitudini personali;

— comandare, cioè fare eseguire gli ordini ricevuti dalla direzione;

— controllare, cioè vigilare sulla esecuzione degli ordini dati.

Da quanto sopra esposto, emerge la necessità di adattare i programmi di insegnamento teorico, di tirocinio e di esercitazioni alla vita di una comunità.

L'Economa-dietista deve pertanto possedere una indispensabile preparazione nel campo della scienza dell'alimentazione e della contabilità, matematica finanziaria e statistica.

Ai suddetti due insegnamenti di base sono affiancati gli insegnamenti a carattere generale, quali l'italiano, la storia e l'educazione civica, la lingua straniera e gli insegnamenti che interessano più da vicino la specializzazione, quali la psicologia e pedagogia, il diritto, l'economia e la legislazione sociale, la chimica e la merceologia, l'igiene e l'economia domestica.

Le esercitazioni completano opportunamente gli insegnamenti teorici e in qualche caso, come nella scienza della alimentazione, costituiscono parte integrante ed inscindibile dell'insegnamento teorico.

Le brevi avvertenze premesse alle varie materie e l'esposizione abbastanza ampia dei vari argomenti delle materie di insegnamento hanno carattere orientativo.

QUADRO ORARIO D'INSEGNAMENTO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Orario settimanale			Prove di esame (1)
	III cl.	IV cl.	V cl.	
Religione	1	1	1	—
Italiano	3	3	3	s.o.
Storia ed educazione civica	2	2	2	o.
Lingua straniera	3	3	3	s.o.
Psicologia e pedagogia	3	—	—	o.
Diritto, economia e legislazione sociale	—	2	2	o.
Contabilità, matematica finanziaria e statistica	3	2	2	s.o.
Chimica generale, inorganica ed organica ed esercitazioni	6	—	—	o.
Merceologia	—	3	—	o.
Trasformazione e conservazione degli alimenti	—	—	2	o.
Chimica degli alimenti ed esercitazioni	—	3	3	o.p.
Scienza dell'alimentazione ed esercitazioni	—	5	5	o.p.
Anatomia e fisiologia umana	4	—	—	o.
Igiene ed esercitazioni	3	3	3	o.
Economia domestica	2	2	3	o.
	30	29	29	
Dattilografia ed esercitazioni di calcolo meccanico	2	2	2	p.
Esercitazioni di Economia domestica	2	3	3	p.
Educazione fisica	2	2	2	p.
	36	36	36	

(1) s. = scritta; o. = orale; p. = pratica.

ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

Si applicano i programmi e gli orari stabiliti per l'indirizzo generale.

LINGUA STRANIERA

Avvertenze - Lo studio della lingua straniera ha lo scopo fondamentale di consolidare nelle alunne il possesso della lingua precedentemente studiata e di introdurle alla conoscenza della civiltà del popolo (o dei popoli) di cui la lingua è espressione, permettendo loro di seguire e comprendere i fatti e i problemi riguardanti la loro futura professione.

I molti esercizi di lettura e conversazione debbono servire anche alla conoscenza ed all'uso della terminologia specifica, relativa alle varie materie dell'indirizzo .

Lo svolgimento delle lezioni, nelle quali sarà fatto constante uso della lingua studiata, sarà coadiuvato da opportuni sussidi audiovisivi.

III CLASSE (ore 3)

Continua lo studio della lingua iniziato nelle classi precedenti, con i relativi esercizi di dettato e traduzione.

Qualche traduzione dall'italiano di facili brani su argomenti noti.

Letture, conversazioni, composizioni su argomenti vari, sempre riferiti a situazioni reali.

Letture atte ad illustrare la vita del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi tecnici relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

IV CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi tratti dalle opere dei principali autori stranieri, inquadrati da brevi cenni sul periodo storico a cui appartengono.

Letture relative alla civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi tecnici relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

Traduzioni anche dall'italiano e facili composizioni su argomenti vari e professionali.

V CLASSE (ore 3)

Lettura e traduzione di passi di autori stranieri come nella classe precedente.

Lettura di pubblicazioni trattanti problemi relativi alla specializzazione, con le corrispondenti esercitazioni orali e scritte.

Esercizi di conversazione e di corrispondenza commerciale.

Esercizi di conversazione su argomenti professionali.

Composizioni su argomenti professionali.

PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Avvertenze — Lo studio della psicologia e della pedagogia vuole contribuire alla formazione della personalità della allieva, ma soprattutto si pone in rapporto con le sue future mansioni, in quanto le consente la conoscenza dell'elemento umano che costituisce il fondamento di ogni comunità organizzata.

Il programma, pertanto, da un lato presenta gli aspetti più generali della psicologia affrontando anche i problemi del comportamento alimentare nei suoi rapporti con i tratti della personalità, dall'altro considera i problemi pedagogici essenziali nella vita delle comunità.

La materia dovrà essere svolta in forma piana e discorsiva, ricorrendo frequentemente a concrete esemplificazioni e sperimentazioni e curando la necessaria correlazione con le nozioni di anatomia, fisiologia, igiene.

III CLASSE (ore 3)

Lo sviluppo fisio-psichico dell'induividuo come processo unitario.

Fattori dello sviluppo; eredità, ambiente.

L'età evolutiva e le sue fasi.

Il bambino dalla nascita a sei anni: quadro del comportamento e sua evoluzione. I compiti educativi della famiglia, i doveri dei genitori. Aspetti e problemi del comportamento alimentare nell'infanzia.

Il bambino dai sei ai dodici anni: quadro del comportamento, evoluzione dell'attività intellettuale e della vita affettiva; la socializzazione.

Il rapporto educativo nella comunità, rapporto comunità - famiglia.

Interessi e attività del bambino e dello scolaro vivente in comunità.

L'esperienza scolastica nei suoi riflessi sul comportamento alimentare.

Componenti psicologiche delle sensazioni di fame. Anoressia.

La fase puberale: caratteristiche, difficoltà, problemi. La adolescenza e la gioventù, la preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro, l'orientamento professionale. L'ampliamento dei rapporti sociali, le attività di tempo libero. I rapporti con l'altro sesso. La vita di gruppo. Caratteristiche psicologiche degli adolescenti e dei giovani fuori della famiglia.

L'età adulta. Cenni generali di psicologia dell'adulto: vita sociale, lavoro, famiglia. L'adulto nei vari tipi di comunità permanenti: aspetti psicologici e pedagogici.

Caratteristiche psicologiche dell'anziano. Alterazioni organiche e funzionali: diminuzione d'efficienza; alterazioni della personalità; perdita di prestigio.

Problemi dell'anziano in comunità.

Motivazioni psicologiche ed ambientali di errori e turbe dell'alimentazione.

L'attività dell'Economa-dietista nella comunità: funzioni specifiche e integrazioni con gli altri dirigenti.

DIRITTO, ECONOMIA E LEGISLAZIONE SOCIALE

Avvertenze — L'insegnamento dei concetti fondamentali del diritto, della economia e della legislazione sociale deve contribuire, come per sua natura, alla formazione generale delle allieve attraverso la consapevolezza del valore dei rapporti giuridici, economici e sociali insiti nella comunità umana, nelle forme che caratterizzano la società moderna, ed insieme dovrà corrispondere alle particolari finalità del corso, attraverso concreti riferimenti alla problematica di tali rapporti nel quadro delle esigenze della amministrazione delle comunità e delle relazioni umane, che in esse si pongono.

IV CLASSE (ore 2)

Nozione e concetto di diritto.

Fonti del diritto. Ordinamento giuridico. Leggi, decreti, regolamenti e loro interpretazione.

Persona fisica e giuridica. I diritti della persona. La capacità giuridica. La rappresentanza. Il negozio giuridico.

La famiglia, la parentela, l'affinità. Il matrimonio, la filiazione legittima e quella naturale. Rapporti giuridici tra coniugi e tra genitori e figli. La patria potestà, la tutela. Adozione e affiliazione. Cenni sulla successione.

Nozioni generali sulle associazioni riconosciute e non riconosciute. Sindacati di lavoratori e imprenditori.

Lo Stato. Società nazionale e collettività minori. Rapporti tra Stati. Organismi internazionali e soprannazionali.

La Costituzione Italiana: caratteristiche fondamentali, partizione, contenuto, con particolare riferimento agli organi costituzionali (Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Corte Costtiuzionale).

Cenni sull'evoluzione dello stato della donna nella società.

La condizione sociale e giuridica della donna nella odierna legislazione.

V CLASSE (ore 2)

L'attività economica: bisogni, beni, concetto di utilità, valore, prezzo.

La produzione e i suoi fattori (natura, lavoro, capitale).

L'impresa e le società.

L'iniziativa privata e la sua funzione sociale. Lo intervento dello Stato nel campo economico.

La questione sociale e le più importanti dottrine economiche. Le tappe dell'evoluzione economica.

L'organizzazione del lavoro.

Diritti e doveri del lavoratore. Tutela del lavoratore, della lavoratrice madre, del lavoro della donna e del fanciullo. L'igiene del lavoro.
Centri di orientamento e di addestramento professionale.
L'organizzazione sindacale e le sue funzioni.
Rapporti di lavoro. Contratti collettivi.
La previdenza e le assicurazioni sociali.
L'assistenza sociale: sue strutture centrali e periferiche. Il servizio sociale e il suo sviluppo nel nostro Stato e nel mondo moderno.
Istituzioni educative e sociali: comunità e convitti.

CONTABILITÀ, MATEMATICA FINANZIARIA E STATISTICA

Avvertenze — Il programma di contabilità deve essere svolto mediante una serie di esercitazioni con l'ausilio di macchine calcolatrici, facendo continuo richiamo alle nozioni di matematica che sono alla base del calcolo computistico.

Lo studio dei singoli argomenti di contabilità, matematica finanziaria e statistica dovrà assicurare la conoscenza dei concetti fondamentali in generale e limitarsi alle nozioni pratiche che mettano le alunne in grado di svolgere con sicurezza le operazioni e le rilevazioni necessarie all'amministrazione di una comunità.

III CLASSE (ore 3)

Concetto di misura. Sistema di misure decimali e non decimali. Numeri complessi.
Generalità sulla moneta. Sistema monetario italiano. Principali monete estere.
Richiamo ai concetti di rapporto e proporzione.
Calcoli percentuali.
Riparti e miscugli.
Concetto di merce. Contrattazione delle merci. La fattura.
Documenti relativi ai pagamenti. Ordini di pagamento, mandati, reversali.
Interesse semplice. Capitalizzazione semplice. Principali titoli di credito.

IV CLASSE (ore 2)

Cenni sul cambio.
Cenni sui fondi pubblici e privati.
Conti correnti.
Rapporti con banche di credito ordinario.
Concetto di azienda e di amministrazione. Classificazione delle aziende.
Patrimonio e suoi componenti. Cenni sulla valutazione dei componenti patrimoniali delle aziende di erogazione.
Nozioni sull'inventario e sulla previsione delle aziende di erogazione.
Capitalizzazione composta.
Concetto di rendita e cenni sulle rendite certe.

V CLASSE (ore 2)

Cenni sulla gestione delle aziende di erogazione.
Cenni sui sistemi di scritture e metodi di registrazione. Scritture elementari.
Liquidazione di stipendi e salari.
Cenni sui rendiconti.
Cenni sull'ammortamento di un prestito.
Contratti di lavoro, assicurazioni sociali: documenti relativi.
Concetto di statistica. Nozioni sulla rilevazione, sull'elaborazione e sull'interpretazione dei dati.
Rappresentazione grafica dei dati statistici.

CHIMICA GENERALE, INORGANICA ED ORGANICA ED ESERCITAZIONI

Avvertenze — Questo insegnamento, oltre ad avere carattere culturale, deve considerarsi indispensabile premessa al successivo studio della chimica degli alimenti e della scienza della alimentazione. Dovrà essere dato pertanto ai vari argomenti uno sviluppo proporzionato a questi fini.

L'insegnante saprà trovare nella propria esperienza didattica i limiti e le caratteristiche della sua azione, valendosi di tutti quegli espedienti didattici che rendano accessibili e di agevole apprendimento anche le lezioni più impegnative.

III CLASSE (ore 6)

Materia. Atomi e molecole. Struttura dell'atomo. Cenni sull'energia atomica e sue applicazioni.
Elementi e composti chimici. Sistema periodico degli elementi. Metalli e non metalli. Legami chimici. Valenza e numero di ossidazione. Reazioni ed equazioni chimiche. Principali tipi di composti inorganici.
Leggi fondamentali della chimica e cenni di calcolo stechiometrico. Equilibri chimici. Legge di azione di massa. Catalisi.
Elementi di termochimica.
Dispersioni. Soluzioni, Stato colloidale.
Elettroliti e non elettroliti.
Reazioni di ossidazione e riduzione. Elementi di elettrochimica.
Idrolisi - pH - Cenni sulle moderne teorie degli acidi e delle basi.
I principali elementi e i loro composti.
Caratteristiche dei composti organici. Idrocarburi saturi e non saturi della serie grassa. Derivati alogenati. Alcooli monovalenti e polivalenti. Aldeidi. Chetoni. Acidi. Eteri. Esteri. Grassi. Saponi. Acidi polibasici. Ossiacidi. Chetoacidi. Idrati di carbonio. Ammine. Ammidi. Amminoacidi. Sostanze proteiche. Serie aromatica: proprietà generali e principali composti. Composti eterociclici principali. Terpeni. Cenni sulle vitamine, gli ormoni, gli enzimi e sulle fermentazioni.

Esercitazioni — Apparecchiature di uso comune e loro impiego. Pesata. Soluzione. Cristallizzazione. Evaporazione. Separazione.
Reazioni chimiche semplici. Saggi di analisi qualitativa per via secca.
Riconoscimento dei più comuni cationi ed anioni.

MERCEOLOGIA

Avvertenze — L'insegnamento della merceologia sarà svolto sperimentalmente e con il costante sussidio di complete ed aggiornate collezioni di campioni di merci e di altri materiali didattici.

L'insegnante darà risalto alle discrizioni dei caratteri organolettici, morfologici, fisici e chimici, che servono a far conoscere la natura delle merci, a distinguere le varietà commerciali e a garantirsi contro eventuali frodi.

I prodotti alimentari non sono compresi in questo programma: essi troverano più opportuna trattazione nel programma di *Chimica degli alimenti* (IV e V anno) e nel programma di *Trasformazione e Conservazione degli alimenti*, (V anno), dove il docente darà particolare importanza alle loro caratteristiche merceologiche e varietà commerciali.

IV CLASSE (ore 3)

Concetto di merce. Distinzione e classificazione delle merci. Alterazioni, sofisticazioni, adulterazioni, falsificazioni.
Imballaggio.
I più importanti prodotti dell'industria siderurgica. I principali metalli di uso comune e di uso speciale.
Materie prime e principali prodotti di base della grande industria chimica inorganica e organica.
Combustibili. Candeggianti. Detergenti sintetici.
Prodotti della lavorazione delle sostanze grasse: saponi, cere, vernici. Prodotti della secrezione dei vegetali: essenze, olii esenziali.

TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI

Avvertenze — La stagionalità della produzione agricola, la lontananza sempre maggiore dei centri di produzione dai luoghi di consumo, nonchè la necessità di assicurare i rifornimenti alimentari di una popolazione sempre crescente conferiscono oggi all'industria di trasformazione e di conservazione degli alimenti un'importanza vitale.

Peraltro l'insegnamento, in questa sede, deve mirare non tanto a far conoscere la strumentazione necessaria ad operare le trasformazioni industriali quanto gli aspetti biologici delle trasformazioni medesime; sarà fatta particolare menzione dei processi microbiologici e biochimici che intervengono negli alimenti trasformati e conservati e del valore nutritivo degli alimenti suddetti.

V CLASSE (2 ore)

Trasformazioni industriali degli alimenti. Cenni sulla molitura dei cereali e sulla panificazione, sulle estrazione dei grassi, sulla peparazione dei formaggi, sulla vinificazione, sulla estrazione dello zucchero, ecc.

Conservazione degli alimenti: metodi tradizionali e metodi moderni.

Valore nutritivo degli alimenti conservati.

Contaminazione degli alimenti.

CHIMICA DEGLI ALIMENTI ED ESERCITAZIONI

Avvertenze — L'insegnamento della chimica degli alimenti deve tendere a stabilire quali principi nutritivi costituiscono i cibi e in quali proporzioni vi sono contenuti.

Il docente darà importanza alle caratteristiche merceologiche e alle varietà commerciali dei vari alimenti, dando inoltre la possibilità di valutare la loro genuinità e di stabilire quali modificazioni gli alimenti stessi possano aver subito.

Nello svolgimento del corso è opportuno far precedere lo studio delle proprietà fisiche e chimiche dei principi alimentari al fine di utilizzarne la conoscenza quando si passerà alla trattazione particolareggiata dei più importanti alimenti.

IV CLASSE (ore 3)

Finalità della chimica degli alimenti.

Proprietà fisiche e chimiche dei principi alimentari.

Principi immediati: glucidi, lipidi, protidi, acqua, sali minerali e vitamine.

Principali metodi analitici.

Composizione degli alimenti.

V CLASSE (ore 3)

Caratteristiche chimico-merceologiche ed analisi dei più importanti alimenti: acqua, latte e derivati, olii e grassi animali e vegetali, cereali e derivati, ortaggi e frutta, carne, uova, bevande alcooliche, sostanze nervine e condimenti.

Genuinità degli alimenti. Additivi alimentari. Alterazioni, sofisticazioni, adulterazioni e falsificazioni.

Legislazione.

Esercitazioni — Riconoscimento degli zuccheri riducenti e degli amidi.

Reazioni colorate delle proteine.

Reazioni principali dei grassi.

Semplici saggi analitici fisico-chimici e microscopici sugli alimenti.

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE ED ESERCITAZIONI

Avvertenze — Poichè gli aspetti della scienza dell'alimentazione sono molteplici e poichè tale insegnamento affonda le sue radici non soltanto nella fisica, nella chimica, nella fisiologia, nell'igiene, ma anche nell'economia, nella sociologia e nella psicologia, la trattazione dei singoli argomenti deve essere particolarmente approfondita e valutata in collaborazione con gli insegnanti delle materie affini.

La funzione degli alimenti composti nella razione giornaliera deve essere oggetto di speciale considerazione, in relazione alla specifica funzione che ciascuno di essi assolve.

Eguale attenzione sarà rivolta ai rapporti tra alimentazione ed accrescimento, tra alimentazione e lavoro, nonchè alla conoscenza delle disponibilità e di consumi alimentari effettivi del popolo italiano ed ai problemi della protezione alimentare nella comunità.

I sussidi audiovisivi debbono essere largamente adoperati e le eserecitazioni costituiscono parte integrante ed inscindibile dell'insegnamento teorico.

IV CLASSE (ore 5)

La composizione elementare degli organismi: gli elementi biogeni.

Sostanze organiche ed inorganiche che compongono l'organismo umano.

Funzioni generali delle proteine, dei grassi e dei carboidrati.

Funzioni dell'acqua, delle vitamine, dei sali minerali.

Pincipi nutritivi immediati; alimenti semplici ed alimenti complessi.

Bisogni nutritivi: definizione e classificazione.

Concetto di energia e metabolismo. Metabolismo energetico e materiale.

Valutazione dei bisogni energetici: calorimetria diretta e indiretta.

Cenni storici, principi informatori ed applicazioni pratiche.

Equivalenza tra energia meccanica (lavoro) ed energia termica (calore).

Metabolismo di base e metabolismo di funzionamento. La spesa di energia nelle 24 ore in rapporto a differenti attività.

Bilancio energetico.

Criteri generali di valutazione dei bisogni materiali dello organismo umano nelle differenti età e in varie condizioni fisiologiche. Bilancio materiale. Schemi di razione in principi nutritivi per le varie età.

Fatti essenziali delle trasformazioni chimiche cui vanno incontro i principi nutritivi dopo l'assorbimento.

Esercitazioni — Determinazione pratica del metabolismo di base. Misure antropometriche. Calcolo del dispendio energetico in varie attività.

Traduzione in principi nutritivi e determinazione del valore calorico di alimenti singoli ed associati, e di diete giornaliere.

Visite ad Istituti specializzati per lo studio dei problemi della nutrizione.

V CLASSE (ore 5)

Gli alimenti complessi: classificazione.

La razione alimentare: definizione e requisiti.

La funzione dei vari gruppi di alimenti complessi nella razione giornaliera.

La funzione dei condimenti.

La funzione alimentare delle bevande alcooliche e delle sostanze nervine.

La razione alimentare del bambino, del ragazzo, dell'adulto. L'alimentazione della gestante e della nutrice.

L'alimentazione dell'anziano.

Aspetti peculiari dell'alimentazione nelle collettività infantili e di adulti.

Aspetti essenziali dei rapporti tra alimentazione ed accrescimento, tra alimentazione e lavoro.

Disonibilità e consumi alimentari del popolo italiano; metodi di rilevamento e risultati.

Lo stato di nutrizione: definizione e suoi rapporti con l'alimentazione abituale.

Cenni sui danni che possono arrecare all'organismo le deficienze e gli eccessi alimentari abituali. I più semplici metodi di valutazione dello stato di nutrizione.

Le integrazioni alimentari per le collettività: criteri informatori ed organizzazione.

I processi essenziali di cottura e le modificazioni degli alimenti.

Cenni di legislazione alimentare: organi centrali e periferici preposti alla vigilanza sugli alimenti.

I prodotti dietetici.

Organi centrali e periferici preposti alle provvidenze e alle ricerche in materia di alimentazione.

L'ducazione alimentare: finalità tecniche e mezzi moderni per attuarla.

Esercitazioni. — Elaborazione di inchieste alimentari con varie metodiche.

Esercizi di integrazione di diete qualitativamente insufficienti.

Semplici esercizi di valutazione dello stato di nutrizione.

Le tecniche di cottura dei vari alimenti.

Tecniche audiovisive per l'educazione alimentare.

Visite ad industrie alimentari ed a cucine collettive.

Esame delle qualità organolettiche degli alimenti naturali e delle loro preparazioni industriali.

Test di accettabilità delle preparazioni culinarie.

ANATOMIA E FISIOLOGIA UMANA

Avvertenze. — L'insegnamento dell'anatomia e della fisiologia umana si propone la conoscenza dell'uomo nella sua unità anatomica e funzionale.

In questo studio si prescinderà da ogni questione di dettaglio mentre si preciseranno le strutture generali degli organi e degli apparati.

Ogni struttura morfologica deve essere sempre messa in stretto rapporto con la funzione o le funzioni che essa esplica; si cureranno in modo particolare i rapporti funzionali delle varie strutture tra di loro.

Nell'insegnamento dell'anatomia e della fisiologia umana si raccomandano le esercitazioni pratiche ed il costante uso di sussidi audiovisivi.

III CLASSE (ore 4)

Richiami di citologia e di istologia.
Sviluppo del corpo umano e sua organizzazione. Nozioni di genetica.
Lo scheletro e l'apparato muscolare. Fisiologia delle ossa e dei muscoli striati volontari.
Apparato circolatorio. Fisiologia del sangue e della linfa.
Apparato respiratorio; meccanica e chimica della respirazione.
Apparato digerente: fenomeni meccanici e chimici della digestione, l'assorbimento intestinale.
Apparato genitale. La riproduzione. La gravidanza.
Sistema nervoso centrale e periferico.
Correlazioni umorali e ghiandole a secrezione interna.
Fenomeni di nutrizione. Metabolismo intermedio e produzione di calore.
Gli emuntori: reni, cute, intestini.
L'ambiente interno, l'omeostasia.
Gli organi dei sensi e le sensazioni.
L'accrescimento. La senescenza.
Lavoro muscolare, rendimento, fatica.

IGIENE ED ESERCITAZIONI

Avvertenze. — Lo studio dell'igiene si può considerare basilare per la preparazione delle Econome-dietiste e si lega in particolare all'anatomia ed alla fisiologia, alla scienza della alimentazione, all'economia domestica.
Nello svolgimento del programma e con l'ausilio di facili e numerose esercitazioni pratiche, si tenda continuamente a mettere in risalto il fine a cui l'insegnamento mira, e cioè quello di preservare e mantenere integra la salute del singolo e della comunità.
Le esercitazioni saranno svolte in relazione agli argomenti trattati nel programma delle singole classi.

III CLASSE (ore 3)

L'igiene generale.
Significato e valore. L'igiene dell'ambiente.
L'ambiente fisico: aria, suolo, acqua e clima.
L'ambiente sociale.
L'abitato in generale. La casa in particolare e il suo governo igienico.
Le abitazioni comunitarie in particolare.
L'igiene individuale.
La propoganda igienica.
La lotta contro le malattie infettive parassitarie e sociali.
Nozioni di microbiologia. Nozioni di epidemiologia generale.
L'immunità.

IV CLASSE (ore 3)

La profilassi diretta e indiretta.
Le malattie soggette a denuncia.
L'isolamento nelle comunità. L'inchiesta epidemiologica.
La disinfezione: meccanica, fisica, chimica. Le disinfezioni nella pratica delle comunità. Le disinfestazioni.
Nozioni di epidemiologia speciale. Cenni sulle principali virosi.
Le malattie parassitarie.
Le malattie di origine alimentare. Le anoressie.
Cenni sulle principali malattie sociali e professionali.
Nozioni sulle più comuni malattie della vecchiaia.
L'assistenza al malato.
La convalescenza.
I soccorsi di urgenza.

V CLASSE (ore 3)

Igiene collettiva.
Le abitazioni comunitarie: asili-nido, scuole materne, case per gestanti, soggiorni estivi, istitutzioni permanenti e specializzate, scuole, scuole speciali, pensionati, case di riposo, ecc.
Nozioni sugli edifici, misure e numero degli ambienti e degli impianti necessari per ogni tipo di edificio.
Igiene ed organizzaione delle attività: alternazione, graduazione, tavole di gradualternazione.
Il riposo. L'igiene mentale.
Nozioni di legislazione ed organizzazione sanitaria italiana con particolare riguardo alle comunità.
Nozioni di antinfortunistica.

Esercitazioni. — Applicazioni ed uso dei ventilatori, radiatori, igrometri, barometri, termometri.
Tecnica della elio e talassoterapia, lampade di quarzo.
Tecnica della ginnastica respiratoria e correttiva. Semplici esercizi.
I più comuni giochi di movimento in ambiente aperto o chiuso ed a seconda dell'età e del sesso.
Osservazioni microscopiche di alcuni tipi di micro-organismi patogeni.
Osservazione di terreni di coltura dei germi (esemplari).
Osservazioni microscopiche di ecto ed endo-parassiti.
Osservazioni di tavole riproducenti le più comuni malattie esantematiche.
Vaccini e sieri (esemplari).
I più comuni disinfettanti e disinfestanti e loro uso.
Esercitazioni pratiche sulle più comuni profilassi: visiva, dentale.
Esercitazioni pratiche sulle più comuni tecniche del soccorso d'urgenza.
Visite a centri di igiene e profilassi.
Visite a comunità di vario tipo.

ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze. — Il programma di economia domestica è limitato a quanto si riferisce all'arredamento e alle attrezzature degli ambienti delle diverse comunità, ed a semplice criteri di acquisto e di conservazione di tutto il materiale che occorre anche nella cucina e nella mensa.
Secondo le direttive della presidenza, l'insegnante di cattedra, in aggiunta alle sette ore settimanali previste nel quadro orario, e l'insegnante tecnico-pratica, nei limiti del proprio orario, dedicheranno un'ora settimanale, in ogni classe, per le intese di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277 e successive modificazioni.

III CLASSE (ore 2)

Cenni sui principali tipi di comunità in cui l'Economa-dietista potrà svolgere la sua attività.
Studio degli ambienti delle comunità nei loro aspetti pratici, economici, igienici ed estetici, con riferimento alle nozioni acquisite nel biennio.
L'arredamento degli ambienti delle comunità. Il mobile funzionale.
L'utilizzazione razionale dello spazio. Vari legni ed altro materiale usato nella fabbricazione dei mobili. Problemi e funzioni del colore.
Le stoffe nell'arredamento delle comunità.
Schemi relativi all'arredamento dei vari ambienti della comunità.
Piani di acquisto.

IV CLASSE (ore 2)

L'organizzazione del lavoro. Lavori ordinari e straordinari.
L'impianto del guardaroba nelle comunità. Criteri da seguire.
Requisiti igienici dei tessuti con particolare riferimento a quelli maggiormente usati nelle comunità.
Materassi, coperte e tecnica relativa.
Criteri di manutenzione e preservazione dei corredi. Lavature normali e speciali. Uso dei detersivi. Azione dei candeggianti e dei detersivi moderni.
La smacchiatura, la stiratura e la difesa dalle tarme. Rammendo e rattoppo.
Vestiario del personale addetto alla counità in relazione al particolare lavoro che esegue.
Piani di acquisto.
Inventari. Nota di carico e scarico della biancheria.

V CLASSE (ore 3)

Studio particolare dell'arredamento e dell'attrezzatura di locali adibiti alla vita di comunità.

Organizzazione di cucina e refettori. Vari tipi di mense collettive.

Attrezzature di cucine e arredamenti di sale da pranzo per vari tipi di mense.

Arredamenti e attrezzature per comunità e case di riposo, con particolare riguardo alle cucine ed alle sale da pranzo.

Piani di acquisto relativi ai vari fabbisogni della comunità.

Impianto della contabilità relativa alla gestione di una collettività.

Tenuta dei conti e controlli relativi.

Organizzazione del lavoro del personale della comunità.

Orari di lavoro e regolamento disciplinare.

Rapporti col personale.

N. B. — Nello scrutinio finale e negli esami, la economia domestica e le esercitazioni pratiche relative hanno voto unico; la classificazione inferiore a 6 decimi implica la ripetizione, in sede di riparazione, di tutte le prove (orale, pratica).

DATTILOGRAFIA ED ESERCITAZIONI DI CALCOLO MECCANICO

III CLASSE (ore 2) - IV CLASSE (ore 2) - V CLASSE (ore 2)

Dattilografia

Istruzioni relative all'uso delle parti principali della macchina da scrivere.

Conoscenza della tastiera. Posizione della mano e digitazione.

Graduali esercizi di copiatura e di dettatura e di quanto altro possa essere utile dal punto di vista professionale fino al raggiungimento della velocità prescritta.

Esercitazioni di calcolo meccanico

Tutti i calcoli computistici saranno eseguiti con l'ausilio delle macchine calcolatrici delle quali le alunne debbono acquistare sicura conoscenza. Lo svolgimento delle esercitazioni dovrà, quindi, essere collegato a quello del programma di contabilità, matematica finanziaria e statistica.

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze. — Le esercitazioni di economia domestica comprendono tutte le operazioni di pulizia e manutenzione e solo le esercitazioni fondamentali di cucina e conservazione degli alimenti, poichè la preparazione delle diete fa parte della scienza dell'alimentazione e delle esercitazioni relative. E' perciò ovvia l'esigenza di assicurare i necessari collegamenti fra gli insegnamenti teorici e quelli pratici.

Pertanto, secondo le direttive della presidenza, la insegnante tecnico-pratica collaborerà con l'insegnante di economia domestica e di scienza dell'alimentazione ai fini delle intese di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277 e successive modificazioni.

III CLASSE (ore 2).

Ricerca dei caratteri igienici, pratici, economici, estetici dell'arredamento e dei mobili, mediante l'esame di testi, riviste e stampe.

Conservazione e restauro dei vari tipi di mobili; rimedi contro i deterioramenti.

Schemi riguardanti l'arredamento dei vari locali delle comunità di bambini, adolescenti, adulti o anziani.

Esercizi di preventivo di acquisti, su ricerche fatte dalle alunne.

Razionali operazioni di manutenzione di tutti i locali.

IV CLASSE (ore 3)

Esercitazioni riguardanti l'impianto di un guardaroba, con i relativi piani di acquisto dei corredi necessari ad una comunità.

Razionali operazioni di manutenzione della biancheria e del vestiario con l'uso di moderne attrezzature e di ritrovati scientifici.

Uso e manutenzione di apparecchi elettrodomestici.

Lavature normali e speciali dei corredi.

Smacchiatura e stiratura.

Esercitazioni di rammendo, di riparazione e di restauro.

Esercitazioni di cucito in relazione all'utilizzazione di capi in disuso in una comunità.

V CLASSE (ore 3)

Criteri igienici da seguire nelle tecniche della cucina.

Attrezzature razionali di cucina, con particolare riferimento ai recipienti di cottura ed a quelli per la conservazione degli alimenti.

Esercitazioni fondamentali di cucina e conservazione casalinga degli alimenti, in relazione agli argomenti trattati nei programmi di scienza dell'alimentazione e di economia domestica.

Nulla è innovato ai vigenti programmi per l'insegnamento della Religione e dell'Educazione fisica.

(695)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

(6151070) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.